Comune di Loano
(Provincia di Savona)

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Servizio del taglio erba e manutenzione ordinaria nelle aree verdi e strade pubbliche periodo 01.03.2023-28-02.2026
CUI S00308950096202200035 – CIG 95659030E2

TITOLO I
Oggetto e termini dell'appalto

ART. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente capitolato speciale disciplina l'appalto di servizio afferente la manutenzione ordinaria del patrimonio a verde pubblico del Comune di Loano concerne tutte le opere, le somministrazioni e le prestazioni necessarie per svolgere il servizio compiutamente, con tempestività e con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste nel prosieguo e nella documentazione allegata.
Il servizio è volto a garantire le condizioni di pulizia e decoro per ragioni di fruibilità delle aree medesime, secondo le regole dell'arte, e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

Descrizione		CPV	Importo
1)	Opere a verde	77310000-6 - Servizi di piantagione e manutenzione di zone verdi	€ 420.000,00

L'appalto non è suddiviso in lotti.
Nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, il servizio di manutenzione del patrimonio a verde pubblico è aggiudicato mediante procedura aperta sulla piattaforma telematica SINTEL di Regione Lombardia e in base all' offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 4 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., mediante ribasso sull'importo complessivo del servizio posto a base di gara, con applicazione del disposto di cui all'art. 97, comma 2 e 8 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'esecuzione del presente capitolato speciale d'appalto è regolata da:

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i.;
- Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013);
- Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di ammendanti, piante ornamentali, impianti di irrigazione (approvato con DM 10 marzo 2020, in G.U. n. 90 del 4 aprile 2020);
- Disposizioni del D. Lgs. n. 81 del 2008 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.

ART. 2 NATURA DEL RAPPORTO

I servizi di cui al presente appalto vengono resi con assunzione di rischio di impresa e dell'esatta e completa esecuzione dell'obbligazione da parte del soggetto appaltatore, mediante l'impiego di personale e di mezzi

tecnici nella esclusiva disponibilità e secondo l'organizzazione di questi, salvo quanto espressamente previsto nel presente capitolato.

ART. 3 DURATA

L'Appalto per il servizio di manutenzione del verde pubblico ha durata dal 01.03.2023-28-02.2026 con possibilità di proroga tecnica per un periodo massimo di 6 mesi. L'Amministrazione si riserva, sin da ora, la possibilità di procedere all'aggiudicazione in via di urgenza in pendenza di verifiche qualora necessario; divenuta efficace l'aggiudicazione, ove se ne dovessero presentare le condizioni, si fa riserva di richiedere all'Aggiudicatario l'esecuzione del servizio in pendenza di stipula del relativo contratto, senza che l'Aggiudicatario possa avanzare pretesa alcuna, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016.

Alla scadenza dell'appalto, tutte le aree a verde pubblico oggetto del presente appalto dovranno essere restituite all'Ente in perfette condizioni colturali; in caso di rilevate mancanze, queste saranno oggetto di stima da parte dell'Amministrazione in contraddittorio con l'appaltatore. Gli importi risultanti da dette stime potranno essere detratti da quanto a qualsiasi titolo risultasse a credito dell'appaltatore.

ART. 4 CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

Saranno emessi pagamenti del servizio in rate di acconto posticipato con cadenza mensile pari a 1/12 dell'importo contrattuale riferito all'anno solare di riferimento. La liquidazione delle fatture sarà effettuata entro 30 giorni dal ricevimento, dedotte eventuali penalità in cui la ditta aggiudicataria sia incorsa. I ritardi nei pagamenti non danno diritto alla ditta di richiedere lo scioglimento del contratto. L'Ente appaltante ha la facoltà di sospendere, nella misura che riterrà opportuna, le liquidazioni delle fatture alla ditta che, liquidata, non abbia provveduto a mettersi in regola con gli obblighi contrattuali. Si provvederà ad acquisire d'ufficio il DURC ai sensi dell'art. 16 bis comma 10 della legge n. 2 del 28.01.2009.

Per tutta la durata del contratto non è previsto alcun aumento del predetto corrispettivo, salvo quanto stabilito dai CCNL.

L'importo a base di gara è pari ad € 405.000,00 iva esclusa (euro quattrocentocinquemila/00) che corrisponde all'affidamento del servizio per 3 (tre) anni esclusi gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 15.000,00 iva esclusa (euro quindicimila/00).

L'offerta economica dovrà essere espressa al ribasso sull'importo posto a base di gara di € 405.000,00, esclusi gli oneri per la sicurezza pari ad € 15.000,00, oltre iva e dettagliata nelle singole voci di costo per quanto attiene il personale ed i costi generali.

L'importo complessivo dell'appalto per tre anni di servizio comprensivo di oneri della sicurezza e di eventuale proroga tecnica di sei mesi è pari ad euro 490.000,00 iva eslcusa.

La stima di cui al precedente comma è meramente indicativa e non impegna in alcun modo e a nessun titolo l'Ente.

Non sono consentite offerte alla pari o al rialzo.

L'importo a base d'asta è comprensivo dell'impiego di attrezzature, trattori, mototosatrici, decespugliatori, autocarri, motocarri, cassoni da trasporto del cippato e del trinciato, ecc. necessari all'espletamento del lavoro e le stesse dovranno rispettare le normative in materia. Tali attrezzature non saranno fornite dalla Stazione Appaltante.

La Stazione appaltante si riserva di affidare servizi aggiuntivi fino ad un quinto del valore dell'appalto

ART. 5 REVISIONE PREZZI

In ottemperanza all'art. 29, comma 1, lett. a) del d.l. 4/2022 conv. in L. 25/2022 è ammessa la revisione dei prezzi.

ART. 6 SUBAPPALTO

Il subappalto è consentito alle condizioni ed entro i limiti previsti dall'art. 105 del D.Lgs. 50/2016.

Il concorrente deve indicare, all'atto dell'offerta, le parti della prestazione che intende subappaltare. In mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato.

L'Appaltatore rimane, nei confronti della Stazione appaltante committente, unico responsabile di eventuali procedure esecutive subappaltate per quanto concerne la loro conformità alle norme di legge e per quanto

contenuto e prescritto nel Piano di Sicurezza, da consegnare alla Stazione appaltante entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione, da questa visto, esaminato ed eventualmente revisionato sentito il parere dell'appaltatore.

La Stazione Appaltante potrà far annullare il subappalto per incompetenza o indesiderabilità giustificata del subappaltatore, senza in questo essere tenuta ad indennizzi o risarcimenti di sorta.

ART. 7 SOSPENSIONE DEL SERVIZIO DA PARTE DELL'APPALTATORE

Il servizio non può essere sospeso se non per cause di forza maggiore non imputabili alla responsabilità dell'appaltatore. E' comunque fatto obbligo di comunicare con lettera raccomandata o via pec i casi fortuiti o di forza maggiore che rendano incomplete e/o impossibili le prestazioni. In caso di sciopero è fatto obbligo all'appaltatore di provvedere alla precettazione dei dipendenti in misura necessaria a garantire i servizi essenziali, in accordo con l'Amministrazione Comunale.

Fuori dalle ipotesi sopra richiamate, ogni abbandono del servizio legittimerà la Stazione Appaltante a sostituirsi all'Appaltatore per l'esecuzione d'ufficio, con diritto di rivalsa per gli oneri conseguenti.

ART. 8 OBBLIGHI ED ONERI

Tutti gli obblighi e gli oneri assicurativi, antinfortunistici, assistenziali, previdenziali, di formazione sono a carico dell'appaltatore, il quale ne è l'unico responsabile, con esclusione di ogni diritto di rivalsa nei confronti del Comune medesimo e di ogni indennizzo.

ART. 9 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

Il servizio oggetto dell'appalto, svolgendosi su suolo pubblico, strade soggette a traffico veicolare e zone urbanizzate, dovrà essere svolto nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro nonché di tutela dell'ambiente con particolare riferimento al D. Lgs. 81/2008 e del D.M. 10.07.2002. Quanto indicato (incluse le dichiarazioni richieste) dovrà essere garantito anche in caso di subappalto.

Tutti gli oneri relativi alla sicurezza sono inclusi nei prezzi contrattuali e sono fissi ed invariabili e si riferiscono a:

- posa segnaletica stradale conforme agli schemi del D.M. 10.07.2002;
- utilizzo dei DPI come da DVR aziendale dell'impresa esecutrice;
- rispetto di tutte le prescrizioni specifiche per il servizio oggetto dell'appalto incluse nel D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.;
- eventuali indicazioni e prescrizioni da parte della Stazione Appaltante.

ART. 10 ONERI DELL'APPALTATORE IN MATERIA DI SICUREZZA

L'Appaltatore dovrà porre in essere nei confronti dei propri dipendenti tutti i comportamenti dovuti in forza delle normative disposte a tutela della sicurezza e igiene del lavoro e dirette alla prevenzione dei rischi.

Tutto il personale dovrà essere formato e informato in materia di salute e sicurezza ed, in particolare, dovrà essere informato dei rischi relativi a tutte le attività da espletare. A tale riguardo entro 20 giorni dall'aggiudicazione o dall'assunzione del personale, l'appaltatore dovrà fornire apposita dichiarazione firmata dal Responsabile Tecnico (RT), dal Responsabile Servizio Prevenzione e protezione (RSPP) e controfirmata dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Nell'esecuzione del servizio l'Appaltatore curerà che le materie inquinanti di qualsiasi genere non vengano scaricate nella rete fognaria e che ogni eventuale rifiuto che possa in qualche modo rientrare nel novero dei prodotti/merci soggetti a regolamentazione particolare venga trattato nel rispetto delle norme in materia.

L'Appaltatore si impegna ad eseguire un attento e approfondito sopralluogo nelle zone dove dovrà svolgersi il servizio al fine di verificare, mediante la diretta conoscenza soprattutto delle condizioni di viabilità e di accesso, i rischi connessi alla sicurezza dell'area interessata al servizio stesso, onde preordinare ogni necessario o utile presidio o protezione e renderne edotti i propri lavoratori.

ART. 11 PIANI DI SICUREZZA – DUVRI

Con la presentazione dell'offerta l'appaltatore assume l'onere completo a proprio carico di adottare, nell'esecuzione di tutti i servizi, i procedimenti e le cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumità degli operai, delle persone addette ai servizi stessi e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati, con particolare riguardo a quanto previsto dal D.P.R. 547/55, dal D.P.R. 164/56 e dal D.P.R. 302/56, dal D.Lgs. 277/91, dal D.Lgs. 81/2008, dal D.Lgs. 242/96 ecc.

Sono equiparati tutti gli addetti ai lavori.

Ogni più ampia responsabilità, in caso di infortuni, ricadrà sull'appaltatore, restandone sollevata la Stazione Appaltante indipendentemente dalla ragione a cui debba imputarsi l'incidente.

L'Appaltatore rimane obbligato ad osservare e far osservare a tutto il personale e ad eventuali subappaltatori autorizzati, tutte le norme in materia antinfortunistica.

Il Documento Unico di Valutazione del Rischio (DUVRI) e misure di Adozione per eliminare le interferenze (Allegato al Capitolato) contiene le principali prescrizioni ed osservazioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dall'appaltatore al fine di eliminare o ridurre i rischi da interferenza.

ART. 12 INFORTUNI O INCIDENTI

In caso di infortunio o incidente ovvero di accertamento da parte dell'Appaltatore di situazioni di pericolo, quest'ultimo, oltre a dare immediata esecuzione a quanto eventualmente previsto dalle norme che regolano la materia, dovrà senza indugio informare la Stazione appaltante per metterla eventualmente in grado di verificare le cause che li hanno determinati.

ART. 13 ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

Oltre a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore e compensati con i prezzi di appalto, gli oneri e gli obblighi di cui ai commi che seguono:

1. l'esecuzione a regola d'arte del servizio e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal Direttore di Esecuzione, in conformità alle pattuizioni;
2. l'espletamento di tutte le pratiche ai fini dell'ottenimento delle relative autorizzazioni necessarie all'esecuzione del servizio;
3. ogni onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità del servizio da eseguire, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione dei servizi prestabiliti, nonché la pulizia e la manutenzione del cantiere stesso.
4. la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, di fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e di quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere se del caso;
5. l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni quando possibile.
6. l'adozione, nel compimento di tutti i servizi, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità delle persone addette ai servizi stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei servizi;
7. le segnalazioni diurne e notturne mediante appositi cartelli e fanali nei tratti stradali interessati dai servizi ove abbia a svolgersi il traffico secondo le particolari indicazioni della Direzione di Esecuzione e in genere l'osservanza delle norme di polizia stradale;
8. l'ottenimento delle eventuali ordinanze di modifica della viabilità e l'apposizione della relativa segnaletica stradale (divieti di sosta, ecc.)
9. le spese, le opere e i servizi necessari per lo sgombero dell'area di intervento;
10. l'adozione di ogni provvedimento atto a minimizzare il rumore causato dalla propria attività lavorativa (il rumore prodotto dai mezzi d'opera dovrà essere mantenuto al di sotto dei livelli sonori ammessi dalla legislazione vigente);
11. il controllo della produzione di polvere derivante dalla propria attività lavorativa;
12. la comunicazione almeno 7 gg. prima, via e-mail, al Direttore dell'esecuzione, al Responsabile del Procedimento e/o ai suoi collaboratori all'uopo individuati, del programma degli interventi mensili e degli eventuali cambiamenti;

13. la produzione di fotografie significative degli interventi effettuati entro 3 gg. dall'esecuzione dell'intervento (prima e dopo);
14. l'assunzione in proprio, tenendone sollevata la Stazione Appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative, comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dovute.

ART. 14 ONERI ED OBBLIGHI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono a carico dell'appaltatore i seguenti oneri:

- la fornitura di dipendenti qualificati occorrenti per lo svolgimento del servizio;
- la fornitura di veicoli e attrezzature idonee per numero e caratteristiche. Di norma l'uso di trattrici e di altre macchine agricole non è consentito, fatta esclusione di quelle munite di pneumatici non artigliati, con sagoma e disegno tali da non provocare compattamenti dello strato superficiale del terreno. Tutti i mezzi operativi dovranno essere muniti di silenziatori omologati all'uso in centri urbani e dovranno essere in possesso di tutte le certificazioni ai sensi di legge comprese le eventuali revisioni;
- la dotazione di mezzi con scritte e/o contrassegno che permetta l'immediata identificazione dell'impresa e l'esposizione di pannello che riporti il nominativo della Stazione appaltante e l'oggetto dell'appalto;
- assicurare in ogni momento l'esercizio della strada nei tratti della medesima interessati dall'intervento;
- espletare tutte le pratiche e sostenere tutti gli oneri per i permessi necessari allo smaltimento in discariche autorizzate/impianti di compostaggio autorizzati;
- comunicare, prima dell'inizio del servizio, il nominativo del proprio Direttore Tecnico che dovrà essere persona idonea per titolo al servizio da eseguirsi.

ART. 15 SOPRALLUOGHI

Data la natura e la complessità dell'appalto, è vivamente raccomandato il sopralluogo, pur non essendo obbligatorio.

Il sopralluogo deve consentire di verificare preliminarmente gli ambiti fisici di espletamento del servizio e accertare la presenza di eventuali ostacoli alle lavorazioni.

L'Appaltatore a seguito del sopralluogo dichiara:

- di avere preso conoscenza degli interventi da eseguire, di avere visitato le località interessate dai servizi e di avere accettato le condizioni di viabilità e di accesso, nonché gli impianti che le riguardano;
- di aver considerato la distanza delle pubbliche discariche e le condizioni imposte dagli Organi competenti. In carenza, di essere nelle condizioni di poter fruire di discariche private;
- di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta, degli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i servizi;
- di avere la possibilità e i mezzi necessari per procedere all'esecuzione degli stessi secondo i migliori precetti dell'arte e con le più aggiornate metodologie di lavoro.

L'Appaltatore non potrà quindi eccepire durante l'esecuzione dei servizi la mancata conoscenza di condizioni e la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, tranne che tali nuovi elementi si configurino come cause di forza maggiore o si riferiscano a condizioni soggette a revisioni.

ART. 16 ACCERTAMENTI PRELIMINARI - ORGANIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAL SERVIZIO

Durante l'esecuzione del servizio va evitato, e se non possibile diversamente, segnalato, il deposito a terra di materiali appuntiti, sporgenti, taglienti o comunque pericolosi.

Di regola, tutte le risulte delle lavorazioni (taglio erba, potature siepi e alberature) devono essere rimosse entro la giornata lavorativa in cui sono state prodotte. Se, del tutto occasionalmente, ciò non risulta possibile il Direttore di Esecuzione può accordare all'appaltatore il permesso di depositare temporaneamente tali risulte in località da definirsi di volta in volta.

L'appaltatore è obbligato a garantire la messa in sicurezza di tali depositi tramite transennatura e segnalazione; il materiale deve, comunque, essere rimosso entro 24 ore dall'accumulo e sempre in occasione di successivi giorni non lavorativi/festivi.

ART. 17 LIMITAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE PEDONALE E VEICOLARE - SEGNALETICA

Nel caso in cui si debba procedere ad effettuare limitazioni alla circolazione pedonale, l'appaltatore deve predisporre l'installazione dell'idonea cartellonistica di segnalazione di pericolo, nonché di tutti gli elementi infrastrutturali, come passerelle, eventualmente necessari.

Nel caso in cui si debba procedere ad una limitazione della circolazione veicolare pubblica, l'appaltatore, oltre agli obblighi di idonea segnalazione previsti dal comma precedente, ha il compito di assicurare, tramite il collegamento diretto e coordinato con gli organi pubblici di vigilanza (p. es. tramite il servizio di Polizia Locale), il mantenimento di un sufficiente livello di flusso veicolare, in relazione alle varie condizioni di traffico.

Tutti i segnali adottati dovranno essere rigorosamente conformi a tipi e dimensioni prescritti dal regolamento di esecuzione del Codice della Strada, e a quanto richiesto dalle Circolari del Ministero dei Lavori Pubblici.

ART. 18 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Nella esecuzione del servizio l'appaltatore dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni del presente Capitolato d'Appalto, alle norme di legge e di regolamento vigenti, nonché alle prescrizioni che le verranno impartite dal personale preposto alla sorveglianza e alla supervisione del servizio.
Gli spazi oggetto di intervento sono quelli elencati nell'Elenco delle aree e delle consistenze allegate (Elaborato ALL. 1) al presente Capitolato di Appalto.
La superficie complessiva delle aree verdi potrà essere variata fino al 5% in più, senza che nulla sia dovuto all'appaltatore.
L'Impresa è obbligata a seguire il cronoprogramma dettagliato da presentare all'inizio del servizio. In caso di variazioni al cronoprogramma l'impresa è tenuta ad aggiornare lo stesso con congruo anticipo, almeno 3 gg. prima, in modo da poter conoscere l'ordine delle lavorazioni che verranno eseguite dalla ditta appaltante.
I singoli interventi dovranno condursi con la massima rapidità possibile senza interruzione e con il minor intralcio alla viabilità.
È fatto obbligo, al termine di qualsiasi operazione, in sede stradale, di sgomberare prontamente il suolo da materiali residui siano essi di rifiuto o altrimenti inutilizzabili.

ART. 19 SERVIZI AGGIUNTIVI

Le superfici e le lunghezze contenute nell'elaborato (ALL. 1), facente parte integrante di questo Capitolato Speciale, sono puramente indicative. Nulla potrà rivendicare l'appaltatore in caso di discordanza tra le superfici ivi indicate e lo stato di fatto. L'appaltatore dovrà attenersi esclusivamente e perentoriamente a quanto indicato nella stessa.

Si precisa che eventuali variazioni delle prestazioni contenute entro +/- 5 (cinque)% di ciascun articolo di spesa all'anno per esigenze e disposizioni dell'Amministrazione non daranno luogo ad alcuna modifica degli importi contrattuali. Tali variazioni saranno stimate con riferimento all'ultima versione del prezziario Regionale della Liguria.

Nel caso di variazioni percentuali superiori a quella sopra indicata, le prestazioni necessarie saranno considerate un servizio aggiuntivo, da valutarsi alle condizioni di cui al successivo art. 20 e saranno oggetto di un eventuale affidamento integrativo da disporre a cura dell'Amministrazione appaltante.

ART. 20 VARIAZIONE DELLE AREE VERDI OGGETTO DELL'APPALTO

Le aree verdi oggetto di appalto potranno subire variazioni nel corso dello stesso appalto, così come potranno variare la tipologia e la frequenza di lavorazione a causa della presa in carico di nuove aree verdi, della dismissione di aree già in carico, di convenzioni parziali o totali con soggetti terzi, di mutate esigenze manutentive, ecc. secondo la casistica di seguito riportata:

- la presa in carico di nuove aree verdi comporta un incremento economico dell'appalto sulla base dell'ultima versione del prezziario Regionale della Liguria di riferimento a cui è applicato il ribasso offerto in sede di gara, oppure quale compensazione rispetto ad altre aree dismesse o aree nelle quali vengono eseguite minori lavorazioni, sempre sulla base del prezziario di cui sopra;
- la dismissione di aree prese in carico comporta una compensazione di maggiori lavorazioni da effettuare

sulle restanti aree, sulla base dell'elenco prezzi di riferimento a sui è applicato il ribasso di gara;
- le variazioni della tipologia e della frequenza delle lavorazioni inizialmente previste attraverso compensazioni di maggiori o minori lavorazioni sulle restanti aree, sia nel caso di mutate esigenze manutentive, che nel caso di interventi di manutenzione straordinaria eventualmente realizzati sulle aree, sulla base dell'elenco prezzi di riferimento a cui è applicato il ribasso offerto in sede di gara.

L'Amministrazione si riserva la insindacabile facoltà di affidare, al bisogno, servizi aggiuntivi o forniture complementari mediante affidamenti conformi alla normativa vigente, in particolare all'articolo 36 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., senza che l'Appaltatore possa avanzare pretese in ordine al diritto di affidamento.

L'Amministrazione si riserva anche il diritto insindacabile di effettuare direttamente tutte quelle forniture ed opere che ritenesse opportune, anche se incluse nel presente Capitolato senza che l'appaltatore possa pretendere alcun compenso speciale.
L'Appaltatore non può per nessun motivo introdurre di sua iniziativa variazioni o addizioni ai servizi assunti in confronto alle previsioni contrattuali se non è stato autorizzato per iscritto.

ART. 21 DIREZIONE DEL SERVIZIO
Il servizio sarà seguito e diretto dal Direttore di Esecuzione con il supporto del Responsabile del Settore Tecnico.
Il Direttore Tecnico dell'Appaltatore è tenuto a presenziare a tutti i sopralluoghi sul territorio che saranno svolti dal Direttore di Esecuzione; in occasione di tali sopralluoghi verrà esaminata, in contraddittorio tra il Direttore di Esecuzione e il Direttore Tecnico dell'Appaltatore, la regolarità del servizio svolto e verrà redatto apposito verbale.
Il Responsabile del Settore Tecnico, anche a mezzo dei propri incaricati, potrà in ogni momento effettuare verifiche e controlli sull'operato dell'appaltatore. Eventuali problemi connessi alla gestione del servizio verranno valutati e risolti con il responsabile tecnico di cui al successivo art. 22. Il persistere di inadempimenti o negligenze da parte dell'appaltatore comporterà la sospensione dei pagamenti nonché la rifusione di eventuali danni.

ART. 22 RAPPRESENTANZA DELL'APPALTATORE
Prima dell'inizio del servizio l'appaltatore ha l'obbligo di comunicare il nominativo del proprio rappresentante, del quale, se diverso da quello che ha sottoscritto il contratto, deve essere presentata procura speciale che gli conferisca i poteri per tutti gli adempimenti spettanti ad esso e inerenti l'esecuzione del contratto.
La direzione del servizio è assunta dal direttore tecnico dell'appaltatore o da altro tecnico abilitato di cui dovrà essere fornito recapito telefonico cellulare per tutte le comunicazioni di servizio 7 giorni su 7.
L'appaltatore, tramite il direttore tecnico, assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del servizio.
Il Direttore di Esecuzione ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore tecnico e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti.
Ogni variazione del domicilio dell'Appaltatore o delle persone di cui sopra deve essere tempestivamente notificata alla Stazione Appaltante.

ART. 23 ANDAMENTO DEL SERVIZIO: PROGRAMMAZIONE, COMUNICAZIONE INTERVENTI ORDINARI E RICHIESTE INTERVENTI URGENTI
L'Appaltatore avrà la facoltà di sviluppare il servizio di manutenzione ordinaria previstivi nel modo che riterrà più opportuno per darli perfettamente compiuti nei termini previsti; a tal fine presenterà al Settore Tecnico entro 10 gg. dall'avvenuto contratto un programma dettagliato di esecuzione del servizio, con l'indicazione dei mezzi, della squadra tipo, delle attrezzature che intende impiegare e dei tempi di esecuzione. La manutenzione ordinaria del verde sul territorio, dovrà sempre essere eseguita entro cinque giorni lavorativi dall'inizio dell'intervento.
Si precisa che gli interventi presso le aree a verde dei plessi scolastici comunali dovranno essere effettuati preferibilmente negli orari extra scolastici.
La data di inizio del servizio calendarizzato come sopradetto può essere anticipata o posticipata di due giorni a discrezione dell'Appaltatore.
Eventuali cause di forza maggiore, quali eventi atmosferici avversi, saranno riconosciuti dalla Stazione Appaltante come validi motivi di proroga.

ART. 24 CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Il Certificato di regolare esecuzione del servizio ai sensi dell'art. 102 del D.lgs. 50/2016 verrà emesso dal RUP entro il termine perentorio di sei mesi dall'ultimazione del servizio.

ART. 25 RESPONSABILITÀ CIVILE PER DANNI

L'appaltatore risponde direttamente dei danni alle persone o alle cose, verso l'Amministrazione comunale, i terzi e i prestatori di lavoro, comunque provocati nell'esecuzione del servizio, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte dell'Amministrazione comunale, salvo gli interventi in favore dell'appaltatore da parte di società assicuratrici.

ART. 26 COMPORTAMENTO IN SERVIZIO E DISCIPLINA DEL SERVIZIO

Il personale in servizio dovrà mantenere sul luogo di lavoro un contegno riguardoso e corretto e l'appaltatore, se del caso, a semplice richiesta della Stazione appaltante, si impegna a sostituire gli addetti che non osservano una condotta irreprensibile.

L'appaltatore dovrà garantire la copertura dei periodi di ferie, malattie, ecc. del proprio personale con altro personale in possesso del medesimo titolo abilitante allo svolgimento della mansione.

L'Appaltatore dovrà organizzare i lavori coinvolgendo, oltre alle proprie maestranze, gli eventuali subappaltatori nel rispetto delle norme di sicurezza previste nel Piano e nei documenti di valutazione dei rischi, nonché previste da norme di legge, tra le quali:

- è assolutamente vietato eseguire indebitamente lavori che esulino dalla propria competenza;
- durante l'esecuzione dei servizi dovranno essere rispettate tutte le norme di circolazione;
- è assolutamente vietato consumare alcolici o fare uso di sostanze stupefacenti durante il lavoro.

L'Appaltatore dovrà mantenere la disciplina del servizio e sarà obbligato ad osservare e a far osservare dai suoi dipendenti le ordinazioni ricevute. Non potrà assumere, come suoi agenti, se non persone capaci e dovrà allontanare i suoi dipendenti che risultassero, a giudizio del personale preposto dalla Stazione Appaltante alla supervisione dei servizi, insubordinati o incapaci.

L'Appaltatore sarà in ogni caso responsabile dei danni che siano comunque cagionati dai suoi dipendenti.

Resta inteso che la cattiva esecuzione del servizio porta all'Appaltatore l'obbligo del suo immediato rifacimento, oltre al risarcimento dei danni eventualmente derivanti alla Stazione Appaltante dalla cattiva esecuzione.

ART. 27 CONTROLLI COMUNALI

Sul servizio svolto dall'appaltatore sono riconosciute al Comune ampie facoltà di controllo in merito:

- all'adempimento puntuale e preciso del programma degli interventi
- al rispetto di tutte le norme contrattuali e contributive nei confronti degli operatori

Ove l'Amministrazione comunale dovesse accertare che le prestazioni oggetto del presente capitolato non vengono eseguite in conformità a quanto stabilito dopo aver contestato almeno una volta, a mezzo raccomandata o via pec, all'appaltatore l'inadempienza rilevata, potrà a suo insindacabile giudizio far eseguire le prestazioni per le quali è stata formulata la contestazione da altro soggetto, con addebito delle spese all'appaltatore oppure risolvere il contratto fatte salve e riservate eventuali azioni per il risarcimento dei danni.

ART. 28 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO e RECESSO UNILATERALE DELL'APPALTATORE

L'Amministrazione Comunale, fatto salvo il diritto di chiedere in ogni caso il risarcimento dei danni, può risolvere il contratto nei seguenti casi:

- in caso di mancata esecuzione del servizio, trascorsi 10 giorni dal termine;
- qualora le deduzioni per l'applicazione di penali raggiungano il 10% dell'importo del contratto, salvo il risarcimento di maggiori danni;
- in caso di frode nell'adempimento degli obblighi contrattuali;

- nel caso l'appaltatore ceda a terzi l'esecuzione delle attività o subappalti parte di essa senza il preventivo consenso della Stazione Appaltante;
- in caso di cessione del contratto;
- in caso di mancato reintegro della cauzione definitiva ogni volta che su di esso l'Amministrazione operi prelevamenti in seguito alle applicazioni delle penali;
- gravi e/o ripetute violazioni agli obblighi contrattuali, non eliminate in seguito a diffida formale da parte del Settore Tecnico Comunale;
- abbandono o sospensione, non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi in appalto da parte dell'appaltatore;
- cessazione o fallimento dell'appaltatore;
- sopravvenuta condanna definitiva del Legale Rappresentante e/o del responsabile tecnico per un reato contro la Pubblica Amministrazione.
- Clausola Risolutiva Espressa – Dopo un anno di svolgimento del servizio (con decorrenza dalla data di stipula del contratto) sarà effettuata una valutazione disposta dal Settore Tecnico Comunale sull'operato dell'appaltatore, sulla base dei sopralluoghi eseguiti e dei verbali relativi ai servizi svolti. Qualora dalla valutazione risulti una percentuale di giudizi di non accettabilità superiore al 30% del totale si procederà alla risoluzione automatica del contratto;

Se nel corso del servizio saranno rilevati n. 4 (quattro) episodi consecutivi di non accettabilità dei servizi eseguiti, riscontrati in contraddittorio per mezzo dei verbali del Direttore di Esecuzione di cui al precedente art. 27 e ai quali non abbia fatto seguito il rispetto delle prescrizioni e dei tempi che il Direttore di Esecuzione indicherà su ciascuno dei verbali di servizi ritenuti non accettabili, si procederà alla risoluzione automatica del contratto, previa comunicazione formale da parte del Settore Tecnico del Comune di Loano.

L'appaltatore in caso di risoluzione del contratto per le ragioni sopra indicate non potrà vantare pretesa alcuna di risarcimento o indennizzo a qualsiasi titolo.

Qualora, senza giustificato motivo e/o giusta causa, l'appaltatore dovesse abbandonare il servizio prima della scadenza convenuta, la Stazione Appaltante potrà rivalersi sulla cauzione, addebitando all'appaltatore inadempiente, a titolo di penale, la maggior spesa derivante dall'assegnazione provvisoria dei servizi ad altra ditta, fino alla scadenza naturale dell'appalto.

In caso di risoluzione, l'Amministrazione incamererà l'intero deposito cauzionale, fatta salva la facoltà di agire per il risarcimento dei danni ulteriori, nonché il diritto della ditta a conseguire il compenso per le prestazioni già eseguite in modo regolare.

La risoluzione del contratto verrà notificata alla ditta mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata (PEC).

La risoluzione del contratto fa sorgere a favore del Comune di Loano il diritto di affidare il servizio alla ditta che segue immediatamente in graduatoria o ad altra ditta oltre all'applicazione delle penali previste all'art. 30.

Alla parte inadempiente saranno addebitate le maggiori spese sostenute dal Comune di Loano e i danni conseguenti.

L'esecuzione in danno non esclude eventuali responsabilità civili o penali della ditta per il fatto che ha determinato la risoluzione.

L'applicazione delle suddette penali ed il verificarsi di fattispecie di cui sopra comporteranno la trasmissione da parte del Comune di Loano all'Autorità di Vigilanza per l'annotazione nel Casellario informatico.

Recesso unilaterale appaltatore:

Qualora l'Appaltatore dovesse recedere dal contratto prima della scadenza prevista, l'Ente avrà la facoltà di rivalersi su tutto il deposito cauzionale, fatta salva ogni altra azione di risarcimento danni.

ART. 29 SANZIONI

La Stazione Appaltante potrà adottare, nei confronti dell'Appaltatore, le seguenti sanzioni ritenute necessarie considerate la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;

- allontanamento del Responsabile Tecnico, dei suoi assistenti, dei preposti, degli operatori o subappaltatori o personale alle dipendenze sotto qualsiasi titolo;
- sospensione dei lavori;
- rescissione del contratto.
- applicazione penali come meglio specificato all'art. 30.

ART. 30 PENALI

Per ritardi o difformità nell'esecuzione dei servizi sono previste le seguenti penali, che saranno applicate mediante detrazione dalle somme dovute dalla Stazione Appaltante per il pagamento degli stati di avanzamento:

1. nel caso di mancato rispetto del termine di inizio del servizio per l'esecuzione delle opere, come previsto dal cronoprogramma, la penale pecuniaria è stabilita in misura giornaliera dell'1 (uno) per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione dei servizi;
2. per i ritardi o difformità che si verificheranno nella manutenzione delle aree oggetto del servizio sarà applicata una penale, per ogni giorno di ritardo rispetto al termine ordinato dal Direttore di Esecuzione per il rispetto dello standard di qualità richiesto, composta dalle seguenti voci: quota fissa giornaliera pari a € 250,00 a cui si aggiungerà una quota giornaliera per superficie pari a €/mq 0,05 estesa all'intera area in cui si sia rilevata l'inadempienza;
3. per ogni altro genere di ritardo o difformità nella esecuzione dei servizi o nelle forniture richieste o ordinate dal Direttore di Esecuzione, sarà applicata una penale giornaliera dell'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo rispetto al termine ordinato dal Direttore di Esecuzione;
4. in caso di prestazioni o forniture difformi rispetto alle prescrizioni del presente Capitolato o alle disposizioni preventivamente fornite dal Direttore di Esecuzione sarà applicata una penale che verrà definita dal Responsabile del Settore Tecnico sulla base della proposta e relazione tecnica da parte del Direttore di Esecuzione, secondo la natura e la gravità della inadempienza e che comunque sarà compresa fra € 250,00 (duecentocinquanta) ed € 1.000,00 (mille);
5. in caso di danni ad alberi, arbusti, arredi e impianti di irrigazione nel corso nelle normali operazioni di manutenzione. sarà applicata una penale che verrà definita dal Responsabile del Settore Tecnico sulla base della proposta e relazione tecnica da parte della Direzione di Esecuzione, secondo la natura e la gravità del danno con un minimo di € 250,00 (duecentocinquanta) fino ad un massimo di € 500,00 (cinquecento) oltre al rimborso o al ripristino del danno arrecato.

Per qualsiasi caso di reiterata infrazione nel termine di un mese, le sanzioni saranno aumentate del 50% dell'importo sopra stabilito.

Le penalità applicate, nonché le spese per l'esecuzione in danno, qualora non siano prontamente pagate dalla ditta concessionaria, saranno prelevate dalle somme dovute alla Società.

Tanto la penale quanto il rimborso delle maggiori spese di assistenza verranno senz'altro iscritti negli stati di avanzamento e nello stato finale a debito dell'appaltatore e spetterà insindacabilmente al Responsabile del Settore Tecnico stabilire l'ammontare di dette spese di assistenza. Qualora l'appaltatore non ottemperasse alle prescrizioni contrattuali o facesse riscontrare manchevolezze nella esecuzione del servizio verrà diffidata a provvedervi entro il termine che gli sarà prescritto dal Direttore di Esecuzione.

Trascorso tale termine senza che vi abbia provveduto, l'Amministrazione Comunale avrà diritto di procedere nei confronti dell'appaltatore applicando una penale computata nei termini sopra indicati e, indipendentemente dall'applicazione della penale, provvedendo mediante l'esecuzione d'ufficio e/o la rescissione del contratto, in danno dell'appaltatore stessa.

Per l'esecuzione d'ufficio l'Amministrazione potrà disporre di tutte le somme dovute all'appaltatore per servizi eseguiti, contabilizzati o no, e di quelle depositate a garanzia per cauzione e delle somme dovute o depositate a qualsiasi altro titolo.

Tutte le penali di cui al presente articolo sono contabilizzate in detrazione dall'importo netto dei servizi in occasione del pagamento immediatamente successivo al verificarsi della relativa condizione di ritardo.

In ogni caso l'importo complessivo delle penali irrogate non può superare il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'art. 28 in materia di risoluzione del contratto.

L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Art. 31 INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE

Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei servizi, della loro mancata regolare e continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:

a) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare, salvo che siano ordinati dalla Direzione dell'Esecuzione o concordati con questa;
b) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente schema di contratto;
c) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati;
d) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente.

ART. 32 ULTIMAZIONE DEI SERVIZI

Alla scadenza dei tempi di durata del servizio il Direttore di Esecuzione redige, entro 10 giorni, il certificato di ultimazione del servizio e di ripresa in consegna delle aree da parte della Stazione Appaltante.

In tale sede, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità che l'appaltatore è tenuto a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal Direttore di Esecuzione, fatto salvo il risarcimento del danno dell'ente appaltante.

In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'apposito articolo del presente Capitolato speciale, proporzionale all'importo della parte di servizi che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino.

ART. 33 DIFFIDA AD ADEMPIERE

Fermo quanto disposto dal precedente articolo, nel caso in cui il servizio venga svolto in maniera imprecisa, non accurata od a regola d'arte, il Direttore di Esecuzione, provvederà ad inviare formale diffida a mezzo PEC, invitando l'appaltatore ad ovviare alle negligenze ed inadempimenti contestati entro il termine che verrà fissato caso per caso, precisando in tale comunicazione la gravità degli inadempimenti e l'entità delle sanzioni che si intende applicare. Qualora l'appaltatore non proceda ad ovviare alle negligenze ed inadempimenti contestati ovvero non faccia pervenire all'Amministrazione Comunale le proprie controdeduzioni ovvero non risponda alle contestazioni di cui trattasi nel termine ultimo di sette giorni dal ricevimento della comunicazione del Responsabile del servizio, quest'ultima potrà procedere all'esecuzione d'ufficio delle prestazioni non correttamente eseguite, a spese e carico dell'appaltatore inadempiente.
L'invio di tre diffide nel corso dell'esecuzione del servizio costituirà titolo per la risoluzione di diritto del contratto.

ART. 34 COOPERAZIONE

E' fatto obbligo all'appaltatore di segnalare ai responsabili degli uffici comunali quelle circostanze o fatti che, rilevati dal proprio personale addetto al servizio, possono inficiarne il regolare svolgimento. E' fatto altresì obbligo di denunciare alla Polizia Locale qualsiasi irregolarità riscontrata durante il servizio, con particolare riferimento all'abbandono o al deposito abusivo di rifiuti, coadiuvando, se possibile nell'opera di identificazione dei responsabili.

ART. 35 DANNI CAUSATI DA FORZA MAGGIORE

L'appaltatore non avrà diritto ad alcun indennizzo per avarie, perdite o danni che si verificassero durante il corso del servizio. L'appaltatore non avrà mai diritto a compensi addizionali ai prezzi di contratto qualunque siano le condizioni effettive nelle quali debba eseguirsi il servizio, né potrà valere titolo di compenso ed indennizzo la difficoltà d'accesso ad una strada o tratto di strada al passaggio dei veicoli di servizio, restando riservata al personale preposto alla sorveglianza del servizio la facoltà di apprezzamento sulla necessità di variare il percorso.

ART. 36 CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Come stabilito dal D. M. 10 marzo 2020 sono necessari i CAM Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e fornitura di prodotti per la cura del verde.

I CAM verde pubblico perseguono quanto definito nel PAN GPP - Piano nazionale d'azione sul green public procurement:

- efficienza e risparmio delle risorse utilizzate;
- riduzione dell'uso di sostanze pericolose;

- riduzione della quantità di rifiuti prodotti

L'obiettivo dei CAM verde pubblico è incrementare e valorizzare il patrimonio del verde pubblico sul lungo termine, piuttosto che mirare alla semplice gestione delle emergenze.

Con il nuovo Decreto vengono introdotte le pratiche a basso impatto ambientale - per la fornitura e per la cura delle piante - e favorita l'economia circolare attraverso la promozione:

- del compostaggio
- dei sistemi che garantiscono l'efficienza degli impianti di irrigazione;
- dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per il riscaldamento delle serre;
- della produzione biologica

puntando così al raggiungimento della sostenibilità sotto vari profili: ambientale, sanitaria, sociale ed economica.

Strumenti di gestione del verde pubblico:

- censimento del verde: lo strumento per la corretta pianificazione di nuove aree verdi, per la programmazione del servizio di manutenzione, per la progettazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente e per la stima degli investimenti necessari al mantenimento e al potenziamento del patrimonio verde;
- piano del verde: lo strumento integrativo della pianificazione urbanistica generale, che stabilisce interventi, risorse economiche e modalità di monitoraggio dei risultati;
- regolamento del verde pubblico e privato;
- bilancio arboreo: la base per una corretta gestione sostenibile del verde urbano.

Il Decreto CAM verde pubblico fornisce indicazioni alle amministrazioni locali al fine di migliorare i servizi pubblici ed evitare sprechi della Pubblica Amministrazione.

Gestione verde pubblico: come accedere alle gare d'appalto pubbliche rispettando i requisiti CAM.

Oltre all'utilizzo degli strumenti di gestione del verde, il Ministero indica necessarie le seguenti attività:

- l'amministrazione pubblica deve dotarsi di un censimento del verde di livello 1 (anagrafica delle aree) e la stazione appaltante, nel bando di gara, deve richiedere all'offerente il piano di gestione e manutenzione basato sul censimento 1; qualora non lo avesse va integrato con il livello 2 (informazioni sulle alberature)
- requisiti minimi di competenza e formazione continua del personale commissionato: così facendo si migliora la qualità del verde e si riduce la necessità di interventi di emergenza prevenendo eventi pericolosi a cose e persone
- il progetto delle nuove aree verdi e la riqualificazione di quelle esistenti deve essere elaborato da un team con capacità relative al campo ambientale, paesaggistico, naturalistico, forestale, ingegneristico, geologico e urbanistico
- gli interventi di potatura devono essere svolti da personale competente e in periodi che non arrecano danni alle piante, ma soprattutto devono essere effettuati solo in caso di necessità

Le certificazioni aziendali tra i criteri premianti dei CAM verde pubblico.

La stazione appaltante inserisce dei criteri premianti nella documentazione di gara. Nello specifico, i criteri premianti CAM verde pubblico riguardano:

- educazione ambientale criteri sociali
- sistemi di gestione ambientale (secondo la norma ISO 14001 o registrazione EMAS) incidenza dei trasporti
- utilizzo di macchine a basso impatto ambientale
- utilizzo di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari a basso impatto ambientale uso esclusivo di metodi fisico-meccanici per la cura delle piante
- miglioramento del censimento
- valorizzazione e gestione del materiale residuale

Le certificazioni aziendali, dai sistemi di gestione ambientale ai sistemi di gestione energia, consentono di ottenere una significativa quota del punteggio tecnico attribuibile dalla stazione appaltante.

ART. 37 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. è il geom. Mauri Fabio e per il presente servizio coincide con il Direttore dell'esecuzione.

Stazione appaltante è il Comune di Loano con sede in Piazza Italia 2 Loano (SV).

TITOLO II

Descrizione del servizio

ART. 38 MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE AREE VERDI

- **TAGLIO ERBA SU AREE VERDI (Elaborato 1 – tabella 1)**

L'impresa dovrà:

- eseguire il taglio periodico dei tappeti erbosi, in modo che l'altezza dell'erba non superi i 15 cm, per le aree esterne al Centro e di 10 cm per le aree del Centro e delle passeggiate, anche se in modo parziale all'interno delle singole aree. Di tali operazioni su ogni singola area dovrà essere dato il preavviso alla D.L.:
- provvedere al taglio dei tappeti erbosi così da assicurare il criterio di qualità che senza fissare il numero di tagli da attuare, preveda gli sfalci con cadenze variabili in modo da mantenere l'erba ad altezza sempre inferiore, misurata al soffice, e comunque:
    - **da aprile a settembre un taglio almeno ogni 7 giorni;**
    - **da ottobre a dicembre un taglio almeno ogni 15 giorni;**

Nelle operazioni di taglio dell'erba con qualsiasi attrezzatura, dovrà essere prestata massima attenzione a non danneggiare i fusti degli alberi e degli arbusti con gli organi di taglio, pena l'addebito del danno biologico procurato ai vegetali o la sostituzione degli stessi.

In ogni caso, prima di ogni sfalcio, è da considerarsi indispensabile la raccolta dei rifiuti (carte, foglie, lattine, ecc.) presenti sull'area ciò al fine di garantire un ottimale livello di manutenzione.

Salvo diverse indicazioni comunicate dalla Stazione Appaltante, l'erba dovrà essere sfalciata e ridistribuita sul prato senza essere raccolta con la tecnica "mulching".

Lo sminuzzamento del residuo dell'erba tagliata dovrà essere eseguito con idonee attrezzature; se possibile il taglio dell'erba dovrà essere eseguito con erba asciutta, al fine di evitare che l'erba sminuzzata si compatti impastando la macchina rasaerba; il risultato finale dell'intervento dovrà essere gradevole alla vista senza presentare cumuli di erba tagliata.

Qualora si dovesse eseguire lo sfalcio con erba alta, occorrerà porre molta attenzione alla corretta velocità di avanzamento del macchinario utilizzato; il Contraente dovrà comunque consegnare le superfici tagliate senza residui di erba grossolana o mal tagliata, impegnandosi eventualmente ad eseguire più passaggi (a 90° rispetto al passaggio precedente) per sminuzzare e distribuire gli eventuali residui presenti.

Previa autorizzazione e in condizioni particolari, può essere ammesso l'uso di trattrici con idonea gommatura dotate di trinciasermenti, a condizione che il lavoro venga poi rifinito con macchinari specifici per il taglio mulching, sminuzzando finemente quanto tagliato ed il risultato finale rimanga invariato.

L'uso di attrezzature di buona qualità è fondamentale per garantire il massimo sminuzzamento dell'erba tagliata.

Più quest'ultimo è accurato e più la decomposizione dell'erba risulterà veloce, evitando il cosiddetto effetto feltro, ossia la formazione dello strato di materia vegetale che seccando crea una copertura dannosa per l'erba viva del prato.

Se richiesto, lo sfalcio dell'erba potrà essere eseguito a raccolta; in questo caso l'erba tagliata dovrà essere immediatamente rimossa. Tale operazione dovrà essere eseguita con la massima tempestività e cura, evitando la dispersione sul terreno dei residui rimossi. Particolare cura dovrà essere tenuta negli interventi su terreni bagnati, al fine di evitare la formazione di solchi e buche.

Ad ogni operazione di taglio erba le lame degli organi si taglio dovranno essere perfettamente affilate le lame al fine di evitare il cosiddetto rippling, cioè che la superficie del tappeto appaia solcata da una serie di onde.

E' da evitarsi in ogni caso la rimozione della cotica dei tappeti erbosi, pertanto dovranno essere rispettate le altezze minime di taglio a seconda delle specie botaniche costituenti il tappeto erboso.

La non corretta esecuzione delle operazioni di sfalcio o della dotazione di macchinari richiesta, comporterà

inevitabilmente per la ditta Appaltatrice l'applicazione delle penali prevista dalle clausole contrattuali.

Contestualmente allo sfalcio dell'erba, le aree dovranno essere ripulite dai rifiuti presenti (e che dovessero, per azione del taglio, frantumarsi e spargersi sulla superficie verde); i materiali raccolti derivanti dall'attività di pulizia dei parchi dovranno essere immediatamente rimossi.

Nell'esecuzione degli sfalci, l'appaltatore deve predisporre tutti gli accorgimenti necessari ad evitare danni agli impianti di irrigazione, agli impianti tecnici, agli arredi presenti.

Parimenti deve utilizzare trattrici dotate di pneumatici idonei a non danneggiare i tappeti erbosi, regolando l'altezza del taglio in modo da evitare che il taglio sia troppo basso in particolare sulle superfici erbose ondulate.

In caso di danneggiamenti agli impianti di irrigazione (irrigatori, ala gocciolante, pozzetti ecc.), l'appaltatore dovrà procedere, a propria cura e spese, all'immediata riparazione del danno.

Per altre tipologie di danneggiamento, l'impresa è tenuta al ripristino immediato pena addebito degli stessi, oltre alle penali previste dalle clausole contrattuali.

Tutti i prodotti residui degli sfalci dovranno essere asportati dall'area verde e non potranno essere lasciati in loco nelle giornate di sabato e festivi.

In sintesi, per le operazioni di sfalcio, dovranno essere eseguite le seguenti operazioni colturali:

- la rimozione degli eventuali materiali indesiderati (carte, lattine, bottiglie, ad altro) prima di ogni sfalcio del tappeto erboso;
- lo sfalcio dei tappeti erbosi col metodo mulching nei periodi concordati (o con raccolta dei residui vegetali presenti solamente se richiesto);
- le lavorazioni di decespugliatura e rifilatura delle superfici delle aree interessate.

Massima attenzione dovrà essere applicata nelle attività di rifilatura in prossimità degli alberi e siepi al fine di non causare danni e ferite; in particolare comportano gravi conseguenze sui neo-impianti e su tutti gli alberi del genere Platanus in quanto favoriscono la diffusione della grave malattia denominata "cancro colorato del platano".

In caso di ferite agli alberi si applicheranno le sanzioni che saranno pari alla stima economica del danno.

L'area di sfalcio comprende anche i cordoli e bordure perimetrali di delimitazione, oltre che i marciapiedi perimetrali e la sottostante zanella lungo il marciapiede (confine tra marciapiede e piano stradale) e le corone attorno agli alberi posti sia su marciapiede che su strada.

Pertanto contestualmente al taglio dell'erba, si dovrà eseguire il taglio della vegetazione spontanea sottostante il primo ed il secondo cordolo di divisione tra area verde e la superficie confinante (marciapiedi, banchine, viali pedonali, ecc.) oltre all'eventuale marciapiede tra i due cordoli e la relativa zanella del marciapiede.

Si dovrà eseguire la rimozione dell'erba sui vialetti, scalette e aree di sosta, interni alle aree verdi.

Particolare attenzione dovrà essere prestata all'eventuale presenza di persone o veicoli, adottando tutti gli accorgimenti per evitare danni a persone o cose.

Per quelle porzioni di prato limitrofe a viabilità carrabile o pedonale ad alta percorrenza, l'impresa è tenuta a segnalare la lavorazione in svolgimento con apposita segnaletica prevista dal Codice della strada per i cantieri mobili;

I residui dello sfalcio finiti sulla viabilità e non recuperati dal mezzo meccanico, vanno immediatamente rastrellati e raccolti con ramazze o con soffiatori a motore.

Relativamente all'adozione della tecnica dello sfalcio dell'erba con raccolta, si precisa che non è prevista per nessuna tipologia di area verde sotto riportata. Qualora vi fosse la necessità per la difficoltà di esecuzione dello sfalcio mulching (meteo avverso, altezza erba...), seguirà specifica autorizzazione Responsabile del Procedimento, ovvero del Direttore dell'esecuzione del contratto e/o dai suoi collaboratori all'uopo individuati.

Eventuali ritardi nello sfalcio e/o nell'allontanamento dei residui o l'adozione di modalità di taglio diverse da quanto previste, ovvero la non corretta esecuzione delle operazioni di taglio, comporterà l'applicazione delle sanzioni delle clausole contrattuali.

Per programmare in modo uniforme su tutto il territorio comunale le attività manutentive relative al verde di quartiere, giardini, banchine stradali, viali alberati inerbiti (trattasi di tappeto erboso a prevalente composizione di graminacee nei giardini di quartiere, sulle banchine stradali, sui viali cittadini, sui parcheggi, ecc) si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- Altezza di taglio almeno 3 cm e comunque stabilito dal Direttore di Esecuzione e/o dai suoi collaboratori all'uopo individuati;
- Il taglio periodico dei tappeti erbosi, in modo che l'altezza dell'erba non superi i 15 cm, per le aree esterne al Centro e di 10 cm per le aree del Centro e delle passeggiate, anche se in modo parziale all'interno delle singole aree. Di tali operazioni su ogni singola area dovrà essere dato il preavviso al Direttore di Esecuzione e/o dai suoi collaboratori all'uopo individuati;

Le superfici di impianto interessate da alberi, arbusti e cespugli perenni, biennali, annuali, ecc. e i tornelli intorno agli alberi di nuova messa a dimora dovranno essere rispettati.

Modalità di taglio: la modalità di taglio che viene richiesta in linea generale e lo sfalcio a mulching e sporadicamente può essere richiesta, per particolari aree lo sfalcio con raccolta.

Sfalcio con raccolta:

- devono essere utilizzati tosaerba rotativi a lama orizzontale, è ammesso l'uso di radiprato con apposite ruote specifiche per il tappeto erboso;
- il residuo falciato deve essere asportato entro le 24 ore;

Sfalcio mulching:

- in nessun caso deve essere effettuato il taglio in condizioni di terreno bagnato, brinato o umido di rugiada;
- non devono essere utilizzati trattori agricoli né altri mezzi con ruote artigliate, ma solo mezzi gommati con ruote da garden idonei ad eseguire tali operazioni;
- l'uso di attrezzature di buona qualità è fondamentale per garantire il massimo sminuzzamento dell'erba tagliata indipendentemente dalla tipologia di sfalcio eseguito, è compreso nello sfalcio il taglio erba sottostante il primo ed il secondo cordolo e l'eventuale marciapiede tra i due cordoli di divisione tra area verde e la superficie confinante, compresa la sottostante zanella lungo il marciapiede (confine tra marciapiede ed il piano stradale).

L'Amministrazione comunale tramite il Responsabile del Procedimento e/o dai suoi collaboratori all'uopo individuati, potrà comunque richiedere eventuali interventi, che non rientrano nel calendario stilato.

Esclusivamente, salvo diversi accordi con l'Ufficio Tecnico, il taglio dell'erba dovrà essere sempre eseguito a mulching, con frequenza di taglio che garantisca l'adeguata altezza per il successivo con le modalità dettate dalla buona tecnica agraria.

Salvo condizioni meteoriche avverse, dal momento di inizio dei lavori di sfalcio di una area, dovrà esserne garantita la continuità senza interruzioni di cantiere.

Ogni intervento di sfalcio dovrà essere sempre integrato con la pulizia generale dell'area e il conferimento degli sfalci in impianti autorizzati.

Le superfici attorno alle aree verdi (piazza, strade, marciapiedi, ecc.) dovranno essere perfettamente pulite al termine di ogni giornata lavorativa.

Per gli interventi da eseguirsi all'interno delle aree verdi di pertinenza scolastica, la Società ha l'obbligo concordare preventivamente con le Direzioni Didattiche gli orari e i giorni più consoni e compatibili con l'attività didattica per effettuazione del servizio.

I lavori di manutenzione del verde all'interno delle scuole vanno eseguiti preferibilmente al di fuori degli orari di attività didattica.

Il giorno precedente agli interventi di manutenzione ordinaria delle aree verdi presenti all'interno delle scuole, fatto salvo gli interventi straordinari non programmabili, la Società provvederà ad avvisare secondo le modalità concordate con la Direzione Didattica competente, la sede scolastica interessata.

Nell'effettuare lavori di manutenzione all'interno dei giardini scolastici, specie in orario di lezione, la ditta dovrà agire sempre secondo standard di sicurezza, adottando ove ritenuto opportuno i necessari accorgimenti specifici anche per non disturbare il regolare svolgimento delle lezioni con rumori molesti.

E' compresa anche la manutenzione dei cespugli, arbusti, siepi, piante di piccolo taglio come ulivi, oleandri, chamaerops, cycas ecc., rampicanti e sarmentose, da effettuarsi nel seguente modo:

- la pulizia dai rifiuti e dai corpi estranei in genere;
- la mondatura periodica, pulizia e spuntatura delle aiuole, delle tappezzanti, dei cespugli, degli arbusti con estirpazione manuale di erbe infestanti;
- la potatura di arbusti, piante di piccolo taglio, tappezzanti, rampicanti ed altre tipologie vegetali

eventualmente presenti con la finalità di rimuovere le parti secche e ammalate, di eliminare le piante infestanti, di contenere lo sviluppo e favorire la fioritura;

- la spollonatura, che consiste nel taglio dei “polloni”, i germogli che si generano sul legno vecchio nella porzione basale del fusto. I polloni devono essere recisi poiché sottraggono energie e linfa ai germogli produttivi.

Tutti gli interventi sopra elencati devono essere eseguiti in numero illimitato, secondo le necessità.

Il materiale di risulta dovrà essere minuziosamente raccolto in genere entro e non oltre le 24 ore dall'avvenuto taglio, asportato e smaltito a cura e spese della ditta esecutrice presso impianti autorizzati fornendo al committente la copia del documento attestante la pesatura e l'avvenuto smaltimento correlata alla copia fotostatica del formulario previsto ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Eventuali danni irreversibili causate alle piante, comporteranno all'impresa esecutrice l'onere della sostituzione previo accordi con il Direttore dell’esecuzione, il responsabile del procedimento e/o con i suoi collaboratori all'uopo individuati.

Qualora poi mezzi o personale della ditta esecutrice ledano la cotica erbosa in modo evidente, sarà a cura e a spese della medesima il ripristino del manto erboso attraverso le necessarie lavorazioni del terreno, l'apporto di terra da coltivo di ottima qualità e comunque priva di sassi, infestanti, radici, la semina e almeno 4 interventi di adacquamento.

- **TAGLIO ERBA AREE INCOLTE (Elaborato 2 – tabella 2)**

I tagli dell'erba nelle aree incolte oggetto dell'appalto dovranno rispettare il calendario degli interventi specificati nella tabella 2 riferiti all’ELABORATO 2.

In generale, la lavorazione dei terreni incolti può avvenire con attrezzature e/o mezzi meccanici adeguati che trancino e sminuzzino le erbe presenti sul sito previo abbattimento di eventuali arbusti spontanei che impediscano le lavorazioni.

Nel caso di eccessivi quantitativi d'erba non sminuzzati che compromettono il decoro delle aree, l'appaltatore è tenuto alla raccolta, carico, trasporto e conferimento del materiale di risulta presso un centro autorizzato, compreso l'onere di smaltimento.

Prima della esecuzione degli interventi di taglio l'impresa dovrà segnalare l'eventuale presenza di eventuali danni (piante danneggiate alla base, rottura di tubi): se ciò non avverrà l'impresa sarà ritenuta responsabile dei danneggiamenti e che saranno accertati dal Direttore dell’esecuzione ovvero dal RUP o da i suoi collaboratori.

Sono compresi inoltre:

- gli interventi di taglio e smaltimento di piante rampicanti infestanti (oneri di smaltimento compresi);
- gli interventi di allontanamento delle alberature morte eventualmente presenti sul terreno con ogni onere a carico dell'appaltatore;
- la pulizia delle canalette di raccolta delle acque meteoriche

E' compresa altresì la pulizia dai rifiuti e dai corpi estranei presenti che dovrà essere condotta attraverso i criteri della raccolta differenziata ai fini del riciclo, nel pieno rispetto della normativa vigente con conferimento presso un centro autorizzato, compreso l'onere di smaltimento.

- **POTATURA DELLE SIEPI (Elaborato 3 – tabella 3)**

Si tratta di un servizio di manutenzione ordinaria preventiva e programmata delle siepi radicate in aree pubbliche del Comune di Loano, che comprende le lavorazioni descritte di seguito con valenza di manuale tecnico della manutenzione.

Le siepi oggetto dell'appalto dovranno essere potate rispettando il calendario degli interventi specificati nella tabella 3 di cui all’ELABORATO 3.

Le siepi dovranno essere regolarmente potate sia per la soppressione del vecchio e del secco, sia per regolarne la forma di sviluppo secondo precise indicazioni del direttore dell’esecuzione del contratto, tenendo conto che periodo e modalità di taglio sono in stretto rapporto con l’epoca e le caratteristiche di sviluppo vegetativo.

La tosatura dovrà essere eseguita su tre o quattro lati a seconda della tipologia di siepe, mantenendo invariate le dimensioni delle siepi adulte e consentendo il normale sviluppo a quella in fase di accrescimento.

Per garantire il sostegno dell'impalcatura delle siepi a spalliera tipo la bougainvillea, si dovrà provvedere, dove necessario, alla legatura dei rami con cavetti incrociati creando punti di ancoraggio con tasselli ad occhiello.

Il direttore dell'esecuzione del contratto si riserva il diritto di chiedere, senza ulteriori compensi, la riduzione delle dimensioni delle siepi adulte o invecchiate o comunque quando lo ritenga necessario per esigenze tecniche o di viabilità, ecc…

L'appaltatore dovrà provvedere inoltre alla scerbatura a mano lungo la fascia di incidenza delle siepi ogni qualvolta sia visibile la ricrescita o comunque a richiesta dal Direttore di Esecuzione o dal Responsabile del Settore Tecnico Comunale, nonché, compresa la raccolta e l'asporto dei materiali e delle erbacce di risulta della scerbatura.

E' compreso inoltre ogni altro onere, come la rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti sotto la siepe e nelle immediate vicinanze, atti a rendere l'aspetto delle aree in buon ordine secondo le moderne tecniche di giardinaggio e mettendo a dimora, con fornitura a carico della stazione appaltante, di nuove piante in caso di morie di quelle esistenti o di asporto delle stesse ad opera di ignoti.

La spesa per la fornitura delle piante dovrà essere opportunamente autorizzata mediante emissione di buoni d'ordine da parte dell'ufficio LL.PP.

L'appaltatore dovrà provvedere all'annaffiatura delle nuove piantumazioni, in caso di perduranti periodi di siccità.

L'appaltatore, durante i lavori di potatura, è inoltre obbligato:

- a non intralciare la circolazione degli automezzi privati e pubblici;
- a collocare, durante le ore di lavoro, transenne, cartelli e segnalazioni varie atte a garantire la pubblica incolumità e adibire il personale occorrente per segnalare ai veicoli e pedoni gli incombenti pericoli nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008) e del Codice della Strada (D.Lgs 285/1992);
- ad evitare di intralciare la viabilità interna se non strettamente necessario per l'esecuzione dei lavori;
- a ritirare giornalmente con mezzi propri, tutto il materiale di risulta della potatura, nonché a lasciare, al termine della giornata lavorativa, sgomberi e puliti sia i marciapiedi che la sede stradale.

Nell'esecuzione degli interventi di potatura delle siepi, l'appaltatore deve predisporre tutti gli accorgimenti necessari ad evitare danni agli impianti di irrigazione, agli impianti tecnici, agli arredi presenti.

In caso di danneggiamenti agli impianti di irrigazione (irrigatori, ala gocciolante, pozzetti ecc.), l'appaltatore dovrà procedere, a propria cura e spese, all'immediata riparazione del danno.

Nel caso si rendesse necessario avere sgomberi parcheggi o spazi pubblici, l'appaltatore dovrà provvedere a collocare i cartelli di divieto di sosta almeno 48 ore prima dell'esecuzione degli interventi (è consigliato accordarsi con il Comando di P.M.).

- **MANUTENZIONE IMPIANTI DI IRRIGAZIONE AUTOMATIZZATA (tabella 4)**

Si tratta di un servizio di manutenzione ordinaria e programmata degli impianti di irrigazione automatizzata, che comprende le lavorazioni descritte di seguito con valenza di manuale tecnico della manutenzione.

- **Attivazione impianti di irrigazione:** ad avvio di stagione, nel più breve tempo possibile, il soggetto aggiudicatario dovrà provvedere alla messa in funzione degli impianti di irrigazione presenti sulle aree verdi comunali con verifica di eventuali malfunzionamenti e sistemazione degli stessi in tempo reale, ove possibile.
- **Verifiche periodiche impianti di irrigazione:** con periodicità bisettimanale l'aggiudicatario dovrà provvedere alla verifica di funzionamento degli impianti effettuata mediante programma test della centralina al fine di riscontrare e provvedere al ripristino di eventuali malfunzionamenti e/o atti vandalici attuati sugli stessi.
- **Ripristino impianti di irrigazione:** in seguito alla messa in funzione degli impianti ed alle verifiche periodiche l'aggiudicatario, ove non sia stato possibile provvedervi immediatamente, dovrà provvedere al ripristino dei malfunzionamenti riscontrati sia che riguardino singoli irrigatori,

elettrovalvole, tratti di tubazione, raccorderie, centraline elettroniche di comando e controllo e cablaggi e connessioni elettriche a valle di queste ultime e pertanto in bassissima tensione (12 – 24 Volt). Sono a suo carico anche gli interventi accessori direttamente connessi quali eventuali scavi e successivi rinterri e spianamenti, ripristino di pozzetti e chiusini, etc., i collegamenti elettrici in bassa tensione (230 Volt). Tutti gli interventi sulla parte elettrica dovranno essere eseguiti previo interruzione dell'erogazione di energia elettrica. Tutti gli interventi di manutenzione e ripristino della funzionalità di cui al presente paragrafo dovranno essere preventivamente concordati con il Responsabile del Servizio ed espressamente autorizzati dallo stesso. Sono da ritenersi comprese tutte le lavorazioni necessarie per la sostituzione di parti degli impianti non più funzionanti o danneggiati (es.: programmatori, irrigatori, elettrovalvole, solenoidi, valvole, sensori ecc.)

- **Sostituzione parti di ricambio impianti di irrigazione:** L'impresa aggiudicataria dovrà provvedere alla sostituzione delle parti di impianto ammalorate e/o danneggiate necessarie per l'esecuzione degli interventi di ripristino di cui al punto precedente previa autorizzazione della spesa da parte del Direttore di Esecuzione. Il produttore del pezzo di ricambio dovrà essere di preferenza lo stesso del pezzo da sostituire. Eventuali diversi produttori potranno essere accettati solo dopo verifica della compatibilità del ricambio. Per la contabilizzazione delle spese dei ricambi, l'impresa aggiudicataria dovrà presentare la seguente documentazione relativa alle parti sostituite:
  1. Documento di trasporto
  2. Fattura di pagamento
  3. Parti sostituite
- **Censimento degli impianti:** Sulla base degli impianti di irrigazione automatizzati, individuati nella tabella 4 allegata e di quelli eventualmente non indicati, alla fine del servizio, l'appaltatore dovrà produrre una relazione dettagliata per ogni singolo impianto indicando: il numero di unità di controllo (centraline) e la tipologia (programmatore a batteria 9V o programmatore 220V), il numero di settori irrigui, il numero di irrigatori e la tipologia (statici, dinamici), eventuali settori dedicati a goccia (ala gocciolante).

ART. 39 DISERBI MARCIAPIEDI, CORDONATURE E PAVIMENTAZIONI IN GENERE

Oltre alla eliminazione di erbe infestanti e alla rifilatura dei vialetti e delle aree pavimentate confinanti o incluse nelle aree di verde pubblico, già compresa nell'attività di taglio e rasatura dei tappeti erbosi (già comprese nelle normali operazioni di taglio dei prati) si procederà alla eliminazione di erbe infestanti lungo i cordoli e le bordure perimetrali di delimitazione, oltre che i marciapiedi perimetrali e la sottostante zanella lungo il marciapiede (confine tra marciapiede e piano stradale). Pertanto contestualmente al taglio dell'erba, si dovrà eseguire il taglio della vegetazione spontanea sottostante il primo ed il secondo cordolo di divisione tra area verde e la superficie confinante (marciapiedi, banchine, viali pedonali, ecc.) oltre all'eventuale marciapiede tra i due cordoli e la relativa zanella del marciapiede.

Questo intervento riguarderà tutte le strade cittadine, sarà eseguito con i mezzi ritenuti più idonei e comprenderà anche lo spargimento di diserbanti compatibili, a pronto effetto, a tossicità minima per l'uomo, gli animali e le piante, da concordare di volta in volta con il Direttore di Esecuzione.

L'intervento di diserbo comprende la successiva pulizia ed eliminazione delle erbe infestanti che dovranno essere eseguite tempestivamente, manualmente o con i mezzi ritenuti più idonei, in modo da lasciare cordoli e marciapiedi privi di qualsiasi residuo vegetale, anche se disseccato.

L'uso dei diserbanti in tutte le situazioni dovrà essere compatibile con la normativa vigente.

Il materiale di risulta dovrà essere rimosso contestualmente alle operazioni di taglio in uno e/o più punti di raccolta per il deposito temporaneo, ai fini del successivo conferimento in impianto di compostaggio e comunque allontanato dalle aree entro la giornata lavorativa.

Gli interventi di diserbo e pulizia delle formelle stradali (già comprese nelle normali operazioni di taglio dei prati) prevedono l'eliminazione della vegetazione infestante tramite intervento meccanico condotto con decespugliatore, raccolta ed allontanamento delle risulte.

Vanno accuratamente evitati danni alla base delle alberature.

L'intervento può anche essere condotto con prodotti diserbanti di sintesi, ma solo a seguito di autorizzazione del Direttore di Esecuzione.

Tutte le risulte devono essere allontanate in giornata e l'area di cantiere ripulita di qualsiasi residuo di lavorazione, compresa raccolta ed asporto dei rifiuti generici, quali cartacce, lattine, bottiglie in via

esemplificativa.

Nel caso di presenza di rifiuti speciali o di grosse dimensioni sarà premura dell'appaltatore raccoglierli in uno spazio comune e segnalarne l'ubicazione al Direttore di Esecuzione.

ART. 40 DISERBO STRADE E PULIZIA CUNETTE

Oltre a quanto previsto negli articoli precedenti il servizio comprende anche lo sfalcio e pulizia delle banchine stradali da svolgere nel seguente modo:

- nelle zone fuori dai centri abitati, in entrambi i lati, taglio e triturazione dell'erba senza raccolta per la larghezza di 2,00 m circa, dal limite asfalto e, comunque, fino alla proprietà privata tramite l'utilizzo di idonei mezzi meccanici opportunamente attrezzati, dimensionati e conformi alla normativa macchine e alle normative di sicurezza, oltre a quelle del vigente Codice della Strada. Si precisa che i residui vegetali del taglio dovranno essere oggetto di triturazione minuta e uniformemente distribuiti in tutta l'area in modo da facilitare la decomposizione.
- nelle zone non accessibili ai mezzi meccanici, il taglio dovrà essere completato a mano con decespugliatore, il residuo vegetale di taglio in questo caso dovrà essere raccolto in modo da lasciare l'area pulita.
- nelle zone centrali e comunque nel centro abitato, dove non è possibile l'utilizzo di mezzi meccanici attrezzati, in entrambi i lati, per una larghezza di 2,00 m circa dal limite dell'asfalto e, comunque, fino alla proprietà privata, taglio dell'erba ai bordi strada compreso il marciapiede da eseguirsi a mano con decespugliatore, con raccolta del materiale in modo da lasciare l'area pulita;
- dove presenti, pulizia delle cunette con allontanamento del materiale depositato (terra, sabbia e rifiuti) su tutte le strade interessate, da realizzarsi almeno una volta ad inizio servizio;
- nell'esecuzione degli interventi, gli operatori dovranno porre la massima attenzione al fine di non danneggiare: alberature presenti, segnaletica verticale, pali della pubblica illuminazione o altri manufatti particolari; in caso di danneggiamento dovrà essere avvisato prontamente l'Ufficio Lavori Pubblici e si dovrà provvedere al ripristino entro i tempi stabiliti e secondo le modalità concordate con l'ufficio;
- si intende compreso nel servizio anche la raccolta di carte, stracci, bottiglie ed in genere qualsiasi rifiuto abbandonato a lato della strada che risulti evidente a seguito dello sfalcio;
- eventuali materiali ingombranti tipo pneumatici, materassi, lavatrici ecc. eventualmente rinvenuti durante i lavori, dovranno essere segnalati all'Ufficio Lavori Pubblici che provvederà a sua volta a segnalare alla ditta incaricata del servizio di raccolta dei rifiuti per il ritiro;
- al termine di ogni intervento di sfalcio (sia con mezzi meccanici che a mano), la sede stradale dovrà risultare sgombera da residui vegetali, eventuali detriti di terra e/o di erba dovranno essere asportati mediante spazzamento;
- gli interventi dovranno essere eseguiti secondo le indicazioni impartite dal Direttore di Esecuzione;
- nelle richieste di intervento impartite dal Direttore di Esecuzione non sono previsti quantitativi minimi di lavori.

I tagli dell'erba oggetto dell'appalto dovranno essere effettuati sulle strade elencate rispettando il calendario degli interventi specificati nella tabella 5 allegata.

Nel caso di eccessivi quantitativi d'erba che possono compromettere il decoro delle aree, l'appaltatore è tenuto alla raccolta, carico, trasporto e conferimento del materiale di risulta presso un centro autorizzato, compreso l'onere di smaltimento.

Prima della esecuzione degli interventi di taglio l'impresa dovrà segnalare la presenza di eventuali danni (piante danneggiate alla base, rottura di tubi): se ciò non avverrà l'impresa sarà ritenuta responsabile dei danneggiamenti e che saranno accertati dal Direttore di Esecuzione o da i suoi collaboratori.

Il servizio prevede anche l'utilizzo del diserbo termico o chimico (quest'ultimo solo se necessario, su autorizzazione dell'ufficio tecnico comunale).

Il diserbo chimico, laddove autorizzato, sarà possibile solo in alcune zone (escluso aree in prossimità di edifici scolastici, parchi gioco, fossi, canali irrigui) mediante utilizzo di prodotti erbicidi di origine naturale (acido pelargonico) e di attrezzature a bassa pressione evitando dispersioni laterali del prodotto.

E' assolutamente vietato l'utilizzo di diserbanti chimici a base di glifosate.

L'intervento di diserbo non è necessario su tutto il territorio in modo continuativo, ma solo interventi puntuali. Pertanto si ipotizza che sarà da effettuare solo su circa il 50% di tutte le strade elencate e con la frequenza indicata alla Tabella 5.

Le eventuali operazioni di diserbo con prodotti erbicidi di origine naturale (Acido pelargonico), dovranno essere eseguite tenendo conto:

- della normativa nazionale recante specifiche disposizioni Decreto 22 gennaio 2014 - "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150";
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 3 marzo 2015 - "Individuazione delle macchine irroratrici da sottoporre a controllo funzionale secondo intervalli diversi da quelli indicati al paragrafo A.3.2 del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. ";
- "Manuale di difesa integrata" (Guida redatta dalla Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);
- Decreto del Ministero della Salute del 9 agosto 2016 – "Revoca di autorizzazioni all'immissione in commercio e modifica delle condizioni di impiego di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva GLIFOSATE in attuazione del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1313 della Commissione del 1 agosto 2016";
- Decreto 15 febbraio 2017 "Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire obbligatoriamente nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie e sulle o lungo le strade".

L'appaltatore, durante i lavori di manutenzione, è inoltre obbligato:

- a non intralciare la circolazione degli automezzi privati e pubblici;
- a collocare, durante le ore di lavoro, transenne, cartelli e segnalazioni varie atte a garantire la pubblica incolumità (cartellonistica di cantiere) e adibire il personale occorrente per segnalare ai veicoli e pedoni gli incombenti pericoli nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008) e del Codice della Strada (D.Lgs 285/1992);
- ad evitare di intralciare la viabilità interna se non strettamente necessario per l'esecuzione dei lavori;
- a comunicare, con un preavviso di almeno 15 giorni, le date in cui verranno effettuati i lavori;

Nel caso si rendesse necessario avere sgomberi parcheggi o spazi pubblici, l'appaltatore dovrà provvedere a collocare i cartelli di divieto di sosta almeno 48 ore prima dell'esecuzione degli interventi (è consigliato accordarsi con il Comando di P.M.).

ART. 41 MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio di manutenzione delle aree verdi dovrà essere espletato secondo le modalità indicate ed in conformità al capitolato ed al progetto tecnico presentato nell'offerta, tenendo presente che, nello svolgimento dello stesso, dovrà essere ottenuto il raggiungimento dei seguenti fini:

- garantire un livello di manutenzione dei tappeti erbosi, degli arbusti, dei vialetti interni, adeguato, a giudizio dell'Amministrazione Comunale nelle aree oggetto dell'appalto;
- garantire un livello di pulizia adeguato nelle aree oggetto dell'appalto;
- mantenere decoroso l'aspetto dei luoghi manutenuti.

L'appaltatore dovrà indicare all'Amministrazione Comunale, prima della consegna del servizio, una propria sede operativa cui poter far riferimento per le comunicazioni, sia di giorno che di notte, nei giorni feriali e festivi, tale da garantire in breve tempo l'organizzazione di una squadra di pronto intervento con uomini e mezzi d'opera adeguati per far fronte ad eventuali emergenze senza che per questo l'appaltatore possa richiedere particolari compensi.

Unitamente alla sede operativa, dovrà essere indicato il nominativo di un responsabile tecnico del servizio, scelto tra persone di comprovata esperienza specifica nel settore **di cui dovrà essere fornito numero di cellulare.**

Il responsabile tecnico dell'attività è tenuto alla vigilanza sul regolare svolgimento delle prestazioni, secondo le modalità stabilite dal presente atto.

In generale l'appaltatore dovrà seguire un cronoprogramma elaborato in collaborazione con il Settore Tecnico Comunale.

In generale, nell'ambito di ogni singolo intervento di sfalcio, l'appaltatore avrà la facoltà di sviluppare gli interventi sulle singole aree nel modo che crederà più conveniente per darli perfettamente compiuti nei termini contrattuali, purché a giudizio del Responsabile del Settore Tecnico Comunale, le modalità prescelte non risultino pregiudizievoli alla buona riuscita degli stessi ed agli interessi dell'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione si riserva, nel caso si verifichi la necessità di intervenire con urgenza, il diritto di stabilire l'esecuzione di un determinato intervento su specifiche aree che verranno indicate, entro un congruo termine perentorio o di disporre l'ordine di esecuzione delle prestazioni nel modo che riterrà più conveniente, senza che l'appaltatore possa rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi; l'appaltatore avrà quindi l'obbligo di eseguire determinati interventi sulle specifiche aree che gli vengono indicate dal Responsabile del Settore Tecnico Comunale, nonché dal Direttore di Esecuzione, entro il termine che dallo stesso gli sarà indicato.

A richiesta del Responsabile del Settore Tecnico Comunale, l'appaltatore dovrà presentarsi senza compenso a tutte le visite e rilevamenti delle aree finalizzati alla definizione puntuale degli interventi da eseguire.

ART. 42 PERSONALE

L'appaltatore assicura il servizio esclusivamente mediante l'impiego di soci lavoratori e/o dipendenti di provata capacità e in numero adeguato alle necessità.

A tale scopo l'appaltatore, alla data di inizio del servizio, dovrà produrre al Comune, dichiarazione attestante i nominativi dei soggetti che effettueranno le prestazioni richieste dal presente appalto e produrre l'elenco nominativo, da aggiornare di volta in volta in caso di variazioni.

L'appaltatore ha l'obbligo di applicare integralmente dal punto di vista assicurativo, normativo e retributivo ai propri operatori, il contratto collettivo di lavoro in vigore, applicandolo anche dopo la scadenza fino alla sostituzione o rinnovo.

L'appaltatore deve attuare l'osservanza di tutta la vigente normativa sulla protezione e prevenzione dei rischi lavorativi coordinando, se necessario, le proprie misure preventive con quelle poste in atto dal committente.

In caso di inottemperanza agli obblighi anzidetti accertati dal Comune o ad esso segnalati dall'Ispettorato del lavoro il Comune potrà provvedere direttamente impiegando le somme del corrispettivo convenuto per l'appalto o della cauzione, senza che l'appaltatore possa opporre eccezioni né aver titolo al risarcimento danni.

E' in facoltà dell'Amministrazione comunale richiedere all'appaltatore, per sopravvenute esigenze dei servizi di cui al presente appalto, unità supplementari ovvero modifiche orarie con richiesta da inviarsi in forma scritta almeno cinque giorni prima nei limiti di 1/5 del valore dell'appalto. Per il costo di tali eventuali servizi supplementari deve essere applicata la medesima tariffazione oraria di cui al presente capitolato.

L'Appaltatore dovrà dotare il proprio personale, oltre che dei dispositivi di protezione individuale (DPI), necessari per l'esecuzione del servizio di cui al contratto, anche di quelli che potranno essere prescritti dalla Stazione Appaltante in relazione a condizioni di rischio specifiche; di tale ulteriore obbligo verrà, se del caso, data comunicazione scritta di volta in volta.

È fatto obbligo ai dipendenti di indossare un capo di vestiario o altro segno che identifichi l'Appaltatore.

La Stazione Appaltante si riserva di pretendere l'allontanamento del personale dell'Appaltatore incapace o inadempiente ai propri doveri di sicurezza o che non rispetti norme, procedure, regolamenti, ordinanze aziendali. La squadra operativa sul territorio non potrà essere inferiore **a n° 6 persone come da allegato piano economico finanziario**.

L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso del servizio, e in particolare:

- si obbliga ad applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni contrattuali, normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili e dagli accordi integrativi territoriali sottoscritti dalle organizzazioni imprenditoriali e dei lavoratori maggiormente rappresentative, nonché a rispettare le norme e le procedure previste dalla legge, alla data dell'offerta e per tutta la durata dell'appalto;
- si obbliga al regolare l'assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale,

antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

Ai sensi dell'art. 30 comma 6 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., in caso di ritardo immotivato nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, il Responsabile Unico del Procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'affidatario, a provvedervi entro i successivi 15 (quindici) giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, la Stazione appaltante paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi dell'articolo 105 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

In qualsiasi momento il Direttore di Esecuzione e, per suo tramite, il R.U.P., possono richiedere all'appaltatore copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 della legge 9 agosto 2008, n. 133 e i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere al fine di verificarne l'effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'appaltatore.

L'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore.

Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

La violazione degli obblighi di cui sopra comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100,00 ad euro 500,00 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50,00 ad euro 300,00. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

ART. 43 STATO DELLE MACCHINE

Le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera che l'Appaltatore intende usare nell'esecuzione del servizio dovranno essere conformi alle vigenti prescrizioni di legge e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza ai fini della sicurezza. I mezzi soggetti a collaudo o verifica periodica da parte di Enti pubblici dovranno risultare in regola con tali controlli.

ART. 44 CUSTODIA ED IDENTIFICABILITÀ DELLE ATTREZZATURE

Le macchine, le attrezzature ed i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione del servizio saranno custoditi a cura dell'Appaltatore e dovranno essere contrassegnati con targhette che ne identifichino la proprietà.

NORME TECNICHE

TAGLIO DELLE ERBE.

1. L'erba dei tappeti erbosi dovrà essere tagliata secondo lo standard qualitativo contenute nel presente capitolato speciale d'appalto a meno che non intervengano altre disposizioni da parte della Direzione dell'Esecuzione.
2. Il taglio avverrà a mezzo tosatrice meccanica e non di falciatrici salvo ricorrere al taglio a mano attorno alle piante, ove non sia possibile il taglio meccanico.
3. I prodotti della tosatura non dovranno restare sulle aiuole, ma con mezzi ed a cura dell'Impresa appaltatrice, verranno prontamente allontanati e trasportati ai siti autorizzati; dopo tali operazioni si provvederà all'immediato innaffiamento a meno che la stagione non consigli altrimenti.

INZOLLATURA E RISEMINA DELLE CHIAZZE E DEI VUOTI EVENTUALMENTE ORIGINATISI NEI TAPPETI VERDI.

4. I tappeti verdi dovranno essere in perfetto stato, e come tale non dovranno presentare vuoti, chiazze, bordi calpestati, ecc.
5. Quando qualche inconveniente del genere dovesse verificarsi, l'Impresa appaltatrice dovrà rimediare con parziale risemina ed rizollatura, allo scopo di conservare più a lungo possibile i

tappeti verdi.

PULIZIA DEI TAPPETI VERDI, DEL PARTERRE IN BATTUTO, E DEI VIALI.

5.1. Sui tappeti verdi e sui parterre in battuto sistemati dalla Amministrazione Comunale non dovranno per alcun motivo soggiornare carte, foglie o altro materiale di qualsiasi genere, specialmente nelle giornate di vento.

5.2. La pulizia delle aiuole dovrà quindi essere eseguita periodicamente dall'Impresa appaltatrice che ha pure l'obbligo di allontanare la spazzatura a meno che non intervengano accordi speciali.

CONCIMAZIONE

5.2.1. Le concimazioni dovranno eseguirsi con mezzi più acconci per non recare noia ed inconvenienti in genere.

5.2.2. I marciumi e le cancrene delle piante saranno curati a tempo, asportando tutto il legno malato fino a mettere a nudo il legno sano, questo andrà disinfettato, dopo di che si provvederà alla otturazione della cavità.

SOSTITUZIONE DELLE PIANTE MORTE.

5.2.3. Tutte le piante morte per cause imputabili all'Impresa dovranno essere rimosse e sostituite dalla Ditta appaltatrice con altre di prima scelta, di uguale specie e varietà.

5.2.4. Tali piante, dovranno avere la circonferenza adeguata e dovranno avere una buona impalcatura.

5.2.5. Tutte dovranno essere di forma perfetta ed in ottimo stato di vegetazione. Anche i cespugli e gli arbusti morti per cause imputabili all'Impresa dovranno essere rimpiazzati con altri dell'identica specie e di prima forza.

5.2.6. Per buona misura precauzionale, qualunque sia la causa della morte, si dovrà procedere alla totale asportazione delle radici della vecchia pianta ed alla normale riapertura della buca in misura adeguata alla nuova piantumazione, nonché alla sostituzione della terra con ottima coltura.

RIFILATURA DEI BORDI DELLE AIUOLE.

5.2.7. I bordi delle aiuole dovranno presentarsi sempre nettamente delimitati evitando che l'erba sconfinando dai tappeti, invada i vialetti.

5.2.8. A tale scopo con i comuni strumenti da taglio (vanghe e badili) e con altri appositi strumenti decespugliatori, si procederà, non appena se ne avvisi la necessità, alla rifilatura dei cigli.

5.2.9. L'ultima di queste operazioni avrà luogo a fine autunno, cosicché per tutto l'inverno le aiuole rimangano sotto questo riguardo perfettamente in ordine.

DISERBAMENTO DEI VIALI, PIAZZALI, MARCIAPIEDI.

5.2.10. I diserbi dei vialetti, strade, marciapiedi, piazze, parcheggi, cortili ed aree pertinenziali agli stabili comunali, acciottolati e delle altre superfici interessate devono essere eseguiti preferibilmente a mano o con attrezzature meccaniche per una larghezza di circa 50 cm. dal bordo strada o da eventuali scarpate.

5.2.11. Per l'eventuale utilizzo di prodotti diserbanti chimici ci si dovrà attenere alle normative vigenti.

5.2.12. I vialetti, strade, marciapiedi, acciottolati, piazze, parcheggi e le altre superfici interessate (vedasi Stradario allegato al progetto) dovranno essere tenuti costantemente in ordine da eventuali erbe infestanti, dovrà pertanto essere eseguito costantemente un micro diserbo secondo un cronoprogramma degli interventi che la Ditta esecutrice dovrà consegnare a inizio del servizio di manutenzione.

5.2.13. Il Direttore dell'Esecuzione ha facoltà di indicare interventi prioritari nel caso di segnalazioni da parte dei cittadini e/o dell'Amministrazione.

5.2.14. Le superfici di Viali, Piazzali e Marciapiedi, dovranno presentarsi sempre monde da ogni specie di erba. La monda non dovrà limitarsi alla sola soppressione della parte aerea delle erbe, ma dovrà spingersi anche nelle radici, onde evitare l'immediato ripullulo.

5.2.15. L'operazione dovrà essere eseguita a mano con le comuni zappette oppure a mezzo di diserbanti chimici e comunque con la successiva raccolta delle erbe ed il trasporto alle PP.DD. autorizzate. I diserbanti chimici però non potranno essere impiegati nelle immediate vicinanze delle piante e dei tappeti per evitare il danno che, sia pure lentamente ne deriverebbe.

5.2.16. Tali operazioni dovranno inoltre essere estese ai margini delle aiuole perimetrali verso i marciapiedi esterni per una striscia di almeno 50 cm.

CONCIMAZIONE DEI TAPPETI VERDI.

5.2.17. La concimazione delle superfici a verde va eseguita annualmente con idonei concimi minerali a lenta cessione, atti a rinforzare l'apparato radicale delle essenze prative. Lo spandimento dei concimi deve essere eseguito con mezzi meccanici, ove possibile, ed a mano per le restanti zone. Le tipologie di concimi dovranno rispettare le vigenti prescrizioni e normative vigenti.

5.2.18. Detto spessore uniforme risulterà dopo la rastrellatura allo scopo uguagliare la distribuzione ed allontanare il materiale grossolano, che, nonostante la decomposizione, dovesse ancora trovarsi nel terriccio.

RIPARAZIONE DEI DANNI DERIVANTI DA TEMPORALI, ECC.

5.2.19. L'impresa sarà pure tenuta a riparare i danni di qualsiasi genere derivanti alle piante esistenti nei parchi, giardini, aiuole e vie cittadine, da temporali, venti e cause meteorologiche varie raddrizzamento piante piegate, estirpazione di quelle divelte e spezzate, tagli di rami rotti, rilegatura, ecc.)

5.2.20. Speciale attenzione e prontezza dovranno essere poste per l'immediato sgombero di rami, trochi e quanto altro possa costituire intralcio alla libera circolazione e viabilità.

OPERE COMPLEMENTARI, SECONDARIE, ECC.

5.2.21. Oltre alle opere sopra specificate in modo dettagliato, l'Impresa appaltatrice provvederà ad eseguire opere secondarie o complementari, comprese quelle che non è possibile elencare dettagliatamente, ma che sono necessarie per mantenere la sistemazione a verde in perfetto stato di decoro, efficienza vegetativa, manutenzione vialetti e piazzali in modo che questi siano sempre in perfetta efficienza, livellati, privi di buche, ecc. Dette opere dovranno essere eseguite con speditezza non appena se ne presenterà la necessità, secondo le buone regole dell'arte di giardinaggio, e non essendo esse singolarmente specificate, ci si dovrà attenere alle istruzioni che di volta in volta la Direzione dell'Esecuzione impartirà.

5.2.22. Per l'innaffiamento, l'Impresa appaltatrice dovrà sottostare a tutte le prescrizioni o limitazioni imposte dall'Amministrazione Comunale ricorrendo, ove sia necessario, all'innaffiamento notturno senza che ciò dia diritto a compenso alcuno.

MATERIALI

Materiali

5.2.23. Tutto il materiale edile, impiantistico e di arredo dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti e in ogni caso con qualità e pregi uguali o superiori a quanto prescritto dal progetto e dalla normativa vigente. Il materiale vegetale e agrario dovrà, inoltre, rispondere alle specifiche di cui al presente Capitolato speciale.

5.2.24. In ogni caso, l'appaltatore è tenuto a portare preventivamente a conoscenza della direzione lavori la provenienza dei diversi materiali, che dovrà essere da questa accettata.

Materiale vegetale

5.2.25. In accordo con il Ministero dell'Ambiente (1997), per materiale vegetale si intende tutto il materiale vivo (alberi, arbusti, tappezzanti, sementi ecc.) occorrente per l'esecuzione del lavoro. Questo materiale dovrà provenire da ditte appositamente autorizzate ai sensi delle leggi 18.6.1931n. 987 e 22.5.1973 n. 269 e successive modificazioni e integrazioni. L'Impresa dovrà dichiararne la provenienza con relativa certificazione varietale e fitosanitaria alla Direzione Lavori.

Sementi

5.2.26. La semente utilizzata dovrà presentare le caratteristiche varietali richieste e dovrà essere fornita sempre nelle confezioni originali sigillate e munite della certificazione E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette). Sulla confezione dovranno essere riportate, secondo la normativa vigente, il grado di purezza, la germinabilità e le date di confezionamento e scadenza.

5.2.27. Se non utilizzate immediatamente, le sementi andranno conservate in un locale idoneo (fresco e privo di umidità).

Tappeti erbosi in strisce e zolle

5.2.28. In accordo con il Ministero dell'Ambiente (1997), nel caso in cui per le esigenze della sistemazione fosse richiesto il rapido inerbimento delle superfici a prato (pronto effetto), l'appaltatore dovrà fornire zolle e/o strisce erbose costituite con le specie prative richieste nelle specifiche di progetto (es. cotica naturale, miscuglio di graminacee e leguminose, prato monospecie ecc.)

5.2.29. Prima di procedere alla fornitura, l'appaltatore dovrà sottoporre all'approvazione della direzione lavori campioni del materiale che intende fornire; analogamente, nel caso fosse richiesta la cotica naturale, l'appaltatore dovrà prelevare le zolle soltanto da luoghi approvati dalla direzione lavori.

Materiale agrario

5.2.30. In accordo con il Ministero dell'Ambiente (1997), per materiale agrario si intende tutto il materiale usato negli specifici lavori di agricoltura, vivaismo e giardinaggio (es. terreni e substrati di coltivazione, concimi, fitofarmaci, tutori, ecc.), necessario alla messa dimora, alla cura ed alla manutenzione delle piante occorrenti per la sistemazione.

Terra di coltivo

5.2.31. Nel caso si rendesse necessario un apporto di terra di coltivo, l'appaltatore è tenuto a compiere a proprie spese le opportune indagini al fine di verificarne la qualità. Le analisi andranno effettuate, salvo esplicita diversa richiesta da parte della direzione lavori, secondo le norme e procedure previste dalla Società Italiana della Scienza del Suolo.

5.2.32. L'apporto della terra di coltivo è comunque soggetto a preventiva accettazione della sua qualità da parte della direzione lavori.

5.2.33. La terra di coltivo apportata dovrà, salvo esplicita diversa indicazione di progetto o della direzione lavori, avere le seguenti caratteristiche:

- reazione neutra (pH circa uguale a 7);
- tessitura "franca", con una giusta proporzione di sabbia, limo e argilla, tipica dei terreni di medio impasto, e con presenza non eccessiva di scheletro (elementi con diametro superiore ai 2 mm), comunque non superiore al 20% del volume totale;
- buona dotazione di elementi nutritivi, in proporzione e forma idonea;
- buona dotazione di sostanza organica e microrganismi utili;
- assenza di elementi estranei al terreno (pietre, rami ecc.);
- assenza di sostanze tossiche e di agenti patogeni.

Substrato di coltivazione

5.2.34. In accordo con il Ministero dell'Ambiente (1997), con "substrati di coltivazione" si intendono materiali di origine minerale e/o vegetale utilizzati singolarmente o miscelati in proporzioni note per impieghi particolari e per ottenere un ambiente di crescita adatto alle diverse specie che si vogliano mettere a dimora.

5.2.35. Nel caso si rendesse necessaria, per alcune sistemazioni/essenze particolari, l'utilizzazione di particolari "substrati di coltivazione" (terriccio di letame, sfagno, torba, compost ecc.), l'appaltatore è tenuto a verificarne la qualità e la provenienza, e il loro utilizzo è comunque

soggetto a preventiva autorizzazione da parte della direzione lavori.

5.2.36. I substrati di cui al comma precedente possono venire utilizzati singolarmente oppure in miscela con altri o con terra di coltivo.

5.2.37. Nel caso vengano utilizzati substrati già confezionati, sulle confezioni dovrà essere indicata la composizione del prodotto, mentre nel caso vengano utilizzati substrati non confezionati, l'appaltatore dovrà effettuare a proprie spese le opportune analisi al fine di verificarne la qualità e la composizione.

5.2.38. In ogni caso, il substrato dovrà risultare esente da sostanze tossiche e agenti patogeni.

Fertilizzanti

5.2.39. I fertilizzanti impiegati dovranno essere forniti nella confezione originale, sulla quale dovranno essere indicati, a norma di legge, composizione e titolo.

5.2.40. Nel caso di impiego di letame, l'appaltatore è tenuto a fornire le opportune indicazioni di qualità e provenienza alla direzione lavori, onde acquisire da quest'ultima l'approvazione all'utilizzo.

5.2.41. E' comunque facoltà della direzione lavori intervenire, in qualsiasi momento durante la fase di impianto o di manutenzione, nelle scelte circa l'opportunità della concimazione e/o il tipo di fertilizzante da utilizzare.

Ammendanti, correttivi e fitofarmaci

5.2.42. L'utilizzo di ammendanti (per migliorare le caratteristiche fisiche del terreno), correttivi (per migliorare la reazione del terreno) e fitofarmaci (diserbanti, insetticidi ecc.) dovrà essere preventivamente autorizzato dalla direzione lavori.

5.2.43. I prodotti impiegati dovranno essere forniti nella confezione originale, sulla quale dovranno essere indicate, a norma di legge, la provenienza, la composizione e la classe di tossicità (per i fitofarmaci).

Materiale pacciamante

5.2.44. Il materiale pacciamante dovrà essere fornito nella confezione originale, sulla quale dovranno essere indicate la provenienza e la composizione.

5.2.45. L'utilizzo di materiale non confezionato è soggetto a preventiva autorizzazione da parte della direzione lavori, alla quale l'appaltatore è tenuto a fornire tutti gli elementi utili a giudicarne la qualità e la provenienza.

5.2.46. Potrà comunque essere utilizzato il materiale derivante dalla eventuale "cippatura" dei rami effettuata in cantiere.

Approvvigionamento di acqua

5.2.47. La Stazione appaltante fornirà all'appaltatore l'acqua necessaria per la realizzazione delle opere previste. L'appaltatore potrà, quindi, utilizzare gratuitamente l'acqua disponibile in sito (acquedotto pubblico o altra fonte).

LAVORI

Abbattimento di alberi esistenti

5.2.48. Nel caso il progetto prevedesse l'abbattimento di alberi o qualora questo fosse ordinato dalla direzione lavori per sopraggiunte esigenze, l'appaltatore è tenuto a prestare particolare attenzione affinché alberi e rami, nella caduta, non causino danno alcuno a cose e persone. A tale scopo, l'appaltatore è tenuto ad eliminare le branche e i rami dal tronco, prima di abbattere la pianta, e successivamente a "guidarla" nella sua caduta.

5.2.49. legname derivante dall'abbattimento di alberi verrà accatastato, secondo le indicazioni della direzione lavori, in un luogo idoneo. Nel caso le piante abbattute presentino malattie,

l'appaltatore è tenuto a seguire tutte le norme igienico-sanitarie del caso, nonché quelle eventualmente previste dalla legislazione vigente

5.2.50. Salvo specifica indicazione della direzione lavori, le ceppaie verranno rimosse e trasportate in idoneo luogo di smaltimento. Le ceppaie indicate per rimanere sul sito andranno tagliate rasente il terreno.

Salvaguardia della vegetazione esistente

5.2.51. L'appaltatore è tenuto a porre in essere tutte le misure necessarie alla protezione, da qualsiasi tipo di danneggiamento (fisico, chimico, da stress ambientale), della vegetazione che il progetto, di cui al presente appalto, indica da conservare.

5.2.52. Qualora l'appaltatore si trovi a compiere lavori nelle vicinanze di alberi da salvaguardare, dovrà porre particolare attenzione a non danneggiarne l'apparato radicale, il tronco e la chioma.

5.2.53. Per quanto riguarda la protezione degli apparati radicali, normalmente non direttamente visibili a chi effettua le lavorazioni, l'appaltatore dovrà porre particolare attenzione a tutte le operazioni che comportano degli scavi nelle vicinanze delle piante da salvaguardare. In particolare, gli scavi effettuati in un raggio di circa 1-1,5 m dal fusto dovranno, salvo diversa indicazione della direzione lavori, essere eseguiti manualmente, al fine di verificare la presenza e la localizzazione di grosse radici che, se danneggiate o eliminate, possono portare pericolose malattie per l'albero o problemi per la sua stabilità.

5.2.54. Per quanto riguarda la protezione dei fusti e delle chiome, andrà posta particolare attenzione ad evitare i danni meccanici derivanti dall'uso nelle vicinanze degli alberi da salvaguardare di macchine e attrezzi pesanti. A tale scopo, l'appaltatore è tenuto a coprire i tronchi in pericolo con apposite tavole in legno (dello spessore di almeno 2-3 cm), ad esso saldamente legate, e di altezza consona allo scopo. E' consigliabile frapporre tra le tavole e il tronco un opportuno "cuscinetto" (formato ad esempio da vecchie gomme di autoveicoli).

5.2.55. Nel caso in cui, nonostante tutte le misure di cautela prese e l'attenzione posta nelle lavorazioni, qualche albero venisse danneggiato, l'appaltatore è tenuto a darne immediata comunicazione alla direzione lavori. Questa provvederà a effettuare le opportune valutazioni e a predisporre le necessarie misure, alle quali l'appaltatore è tenuto a sottostare.

5.2.56. Analogamente a quanto previsto per le piante arboree, l'appaltatore dovrà porre particolare attenzione a non danneggiare gli arbusti e le piante erbacee esistenti e da conservare. In particolare, andrà di norma evitato il calpestamento, dovuto al passaggio dei mezzi meccanici e degli addetti ai lavori, delle zone da salvaguardare nonché il deposito, anche se temporaneo, di materiale pesante e/o "potenzialmente inquinante" sulle stesse.

Delimitazione degli ambiti di intervento

5.2.57. Prima dell'esecuzione delle lavorazioni e della realizzazione delle opere previste, l'appaltatore dovrà, in base a quanto previsto dal progetto e a quanto eventualmente disposto dalla direzione lavori, provvedere a tracciare opportunamente sul terreno gli ambiti di intervento, individuando l'esatta posizione dei diversi elementi progettuali (elementi di arredo, impianti, essenze vegetali ecc.).

5.2.58. Tale tracciamento dovrà essere sottoposto al controllo della direzione lavori. Solo dopo il parere positivo espresso da quest'ultima, l'appaltatore potrà procedere con le lavorazioni previste.

5.2.59. A prescindere dall'accettazione del tracciamento da parte della direzione lavori, l'appaltatore rimane interamente responsabile della esatta corrispondenza della realizzazione con il progetto. Pertanto, salvo i casi di variante in corso d'opera ordinata per iscritto, l'appaltatore è tenuto a rifare, a proprie spese, le opere realizzate non rispondenti a quanto previsto nel progetto.

Operazioni di scavo

5.2.60. Nel caso in cui il progetto preveda operazioni di scavo, l'appaltatore dovrà avere cura che queste siano effettuate in modo da non provocare frane e cedimenti di alcun tipo, in modo particolare se si interviene su terreni in pendenza, e di garantire il regolare deflusso delle acque.

5.2.61. L'appaltatore rimane, comunque, unico responsabile di eventuali danni arrecati durante le

operazioni di scavo ed è, quindi, tenuto al ripristino della situazione originaria e al pagamento di eventuali danni.

5.2.62. I materiali derivanti dagli scavi e non reimpiegabili in cantiere, andranno allontanati e trasportati in aree idonee a cura e spese dell'appaltatore.

5.2.63. Sia nelle operazioni di scavo che in quelle di trasporto del materiale di risulta, l'appaltatore è tenuto ad utilizzare i mezzi più idonei.

Buche per la messa a dimora di alberi e arbusti

5.2.64. Le buche destinate ad alberi ed arbusti dovranno, salva diversa indicazione della direzione lavori, presentare dimensioni idonee ad ospitare la zolla e le radici della pianta e a creare un'opportuna area di terreno drenante, indicativamente con una larghezza doppia rispetto alla zolla e una profondità pari a circa 1 volta e mezza.

5.2.65. Nel caso di piantagione di alberi di grandi dimensioni, le buche dovranno essere preparate in modo da tener conto anche della eventuale necessità di apportare ulteriori strati di materiale drenante, sostanza organica ecc., e del fatto che, a causa del peso notevole, la pianta sarà soggetta ad un certo assestamento.

5.2.66. Nel caso di piantagione di piante a radice nuda, le dimensioni della buca dovranno essere tali da consentire la messa a dimora delle piante senza che gli apparati radicali vengano danneggiati.

5.2.67. Nella preparazione della buca dovrà essere posta particolare attenzione alla eventuale presenza di reti tecnologiche sotterranee. L'appaltatore è tenuto ad informare tempestivamente la direzione lavori dell'eventuale ritrovamento nel sottosuolo di cavi e tubazioni e a concordare con essa l'eventuale spostamento della buca.

5.2.68. Nella preparazione della buca, l'appaltatore dovrà altresì porre particolare attenzione che non si verifichino fenomeni di ristagno in prossimità delle radici. In presenza di gravi fenomeni di ristagno, in accordo con la direzione lavori, l'appaltatore provvederà alla realizzazione delle più opportune opere di drenaggio.

Utilizzo della terra di coltivo

5.2.69. Nel caso in cui il terreno dell'area oggetto d'intervento non sia idoneo alla piantagione o alla semina, l'appaltatore, in accordo con la direzione lavori, dovrà apportare l'opportuna quantità di terra di coltivo necessaria alla creazione di uno strato di terreno sufficiente all'impianto del prato e al riempimento delle buche.

5.2.70. Il terreno rimosso e non più utilizzabile andrà allontanato dal cantiere.

Messa a dimora di alberi e arbusti

5.2.71. Prima della messa a dimora delle piante, l'appaltatore dovrà avere cura di riempire parzialmente le buche predisposte, in modo da creare, sul fondo delle stesse, uno strato di terreno soffice dello spessore adeguato (in funzione delle dimensioni della zolla o dell'apparato radicale), e comunque non inferiore ai 20 cm.

5.2.72. Nella messa a dimora delle piante, l'appaltatore dovrà aver cura di non danneggiare gli apparati radicali e di non modificarne il naturale portamento.

5.2.73. Nel caso della messa a dimora di alberi e arbusti a radice nuda, l'appaltatore è tenuto a ringiovanire le radici, spuntando le loro estremità ed eliminando le parti danneggiate, e a "rivestirle" con un "impasto" di terra e sostanza organica coagulante (es. poltiglia bordolese) che costituisca uno strato sottile attorno alle radici, utile contro il disseccamento e per fornire i primi elementi nutritivi. Le radici andranno incorporate con terra sciolta, che andrà opportunamente pressata in modo che aderisca il più possibile alle radici stesse.

5.2.74. Nel caso della messa a dimora di alberi e arbusti con zolla, andranno praticati opportuni tagli sull'imballo, al livello del colletto, al fine di aprirlo sui lati, pur senza rimuoverlo (andranno eliminate solo eventuali legacci di metallo).

5.2.75. Sia per le piante fornite in zolla che per quelle fornite in contenitore, si dovrà porre particolare attenzione al fine di non rompere la zolla e di mantenerla sufficientemente umida e aderente alle

radici.

5.2.76. Dopo il riempimento della buca, è importante compattare e livellare il terreno e subito irrigare, al fine di facilitarne l'ulteriore assestamento e la sua più completa adesione alle radici e alla zolla, nonché la ripresa della pianta.

5.2.77. Nei primi mesi dopo la messa a dimora delle piante, sarà necessario effettuare frequenti interventi di irrigazione, in funzione dell'epoca, dell'andamento pluviometrico, del tipo di terreno e della specie, e comunque secondo le norme di buona pratica agronomica e in accordo con la direzione lavori.

5.2.78. Al fine di aumentare l'efficienza delle irrigazioni e di meglio trattenere l'acqua piovana, è importante creare, alla base del tronco, una conca di irrigazione. In funzione del tipo di progetto e/o su indicazione della direzione lavori, può essere opportuno prevedere l'interramento di un tubo ad anello intorno all'apparato radicale (a opportuna distanza), con una estremità sporgente dal terreno in modo da agevolare l'operazione di irrigazione da parte del personale addetto.

5.2.79. Su eventuale indicazione della direzione lavori, l'appaltatore è tenuto a procedere ad interventi di potatura "pre-impianto" della chioma. La potatura ha lo scopo di eliminare eventuali rami secchi e spezzati oppure di facilitare l'attecchimento della pianta riducendone la chioma.

5.2.80. Sempre su eventuale indicazione della direzione lavori, l'appaltatore è tenuto a procedere ad interventi di fertilizzazione localizzata, ponendo particolare attenzione a non far venire a contatto il fertilizzante con le radici. Si dovrà porre attenzione affinché le piante messe a dimora, una volta che il terreno si sarà assestato, non presentino radici scoperte o eccessivo interramento (oltre la quota del colletto).

5.2.81. Gli alberi e gli arbusti delle specie a foglia caduca forniti in zolla o in contenitore possono essere messi a dimora in qualsiasi periodo dell'anno, mentre quelli forniti a radice nuda andranno piantati durante il periodo di riposo vegetativo (dal tardo autunno all'inizio primavera). Gli alberi e gli arbusti delle specie sempreverdi (forniti esclusivamente in zolla o contenitore) possono essere messi a dimora in qualsiasi periodo dell'anno, tranne nel periodo dei ricacci. E' comunque buona norma evitare la messa a dimora delle essenze vegetali durante i mesi più caldi (luglio e agosto) e prevedere delle "cure particolari" per quelle messe a dimora a stagione avanzata. Infine, è da evitare, in ogni caso, la messa a dimora delle piante in periodi di gelo e neve e in presenza di suolo impregnato d'acqua.

5.2.82. Successivamente alla prima irrigazione, l'appaltatore avrà cura, salvo diversa indicazione della direzione lavori, di distribuire ai piedi degli alberi uno strato di materiale pacciamante dello spessore di circa 7-10 cm, allo scopo di ridurre l'evaporazione e di evitare lo sviluppo di vegetazione infestante. La pacciamatura dovrà essere mantenuta per le successive due stagioni vegetative.

5.2.83. Nel caso di messa a dimora di alberi e grandi arbusti, questi dovranno essere opportunamente ancorati al suolo.

5.2.84. L'appaltatore rimane comunque responsabile degli eventuali danni causati da animali domestici e selvatici e dal passaggio di persone o automezzi. In tal senso dovrà, a sua cura e spese, provvedere all'esecuzione di tutti gli interventi che si rendessero necessari al fine di salvaguardare la vegetazione messa a dimora fino alla consegna. Le misure adottate, di concerto con la direzione lavori.

Messa a dimora e semina di piante erbacee

5.2.85. Nel caso della messa a dimora di singole piantine, l'appaltatore potrà realizzare le buche al momento dell'impianto, tenendo conto delle dimensioni del pane di terra con cui vengono fornite. Nel caso venissero fornite in contenitore bio-degradabile, potranno essere messe a dimora con lo stesso.

5.2.86. Le buche andranno riempite con terra di coltivo che successivamente verrà pressata adeguatamente. Infine, se previsto dal progetto, verrà realizzato uno strato pacciamante.

5.2.87. Sia per la messa a dimora che per la semina di piante erbacee, l'appaltatore è tenuto al pieno rispetto di tutte le indicazioni (specie da utilizzare, epoca di impianto/semina, profondità della buca/di semina, quantità di seme, concimazioni ecc.) contenuto nel progetto. Qualora queste siano troppo generiche, l'appaltatore è tenuto a prendere i necessari accordi con la direzione

lavori.

Formazione del prato

5.2.88. Con la formazione del prato, l'appaltatore si assume l'onere di eseguire tutte le operazioni necessarie alla creazione del tappeto erboso: preparazione del terreno, concimazione, semina, irrigazione, controllo delle infestanti.

5.2.89. L'appaltatore, in accordo con la direzione lavori, è tenuto ad effettuare la semina del prato solo successivamente alla piantagione delle essenze arboree ed arbustive previste in progetto, nonché dopo la realizzazione degli impianti e delle attrezzature previste.

5.2.90. Oltre alla lavorazione generale del terreno, prima della semina del prato l'appaltatore è tenuto ad effettuare, in accordo con la direzione lavori, tutte le lavorazioni del terreno (fresatura, rullatura ecc.) che si rendano necessarie in funzione della natura del suolo, al fine di ottenere un buon letto di semina. Allo stesso scopo dovrà porre particolare attenzione ad eliminare tutti i materiali estranei presenti nel terreno che possano influire negativamente con la buona riuscita del prato.

5.2.91. Contemporaneamente a tali lavorazioni, in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno e del periodo della lavorazione, nonché in accordo con la direzione lavori, sarà possibile provvedere ad una concimazione del terreno con opportuni elementi fertilizzanti.

5.2.92. Sarà inoltre cura dell'appaltatore, durante tali lavorazioni, provvedere a fornire al terreno l'opportuna sistemazione, in funzione del tipo di suolo, al fine di rendere efficiente lo smaltimento dell'acqua meteorica in eccesso.

5.2.93. L'epoca della semina, salvo diversa indicazione della direzione lavori, sarà l'inizio della primavera o l'inizio dell'autunno. Andranno comunque evitati sia i periodi eccessivamente caldi sia quelli troppo piovosi.

5.2.94. La semina sarà effettuata con le attrezzature più idonee, in funzione della tecnologia disponibile e della dimensione dell'area da seminare. La semina con macchine seminatrici dovrà essere effettuata alla profondità più idonea in relazione al miscuglio (di norma 1,5 – 2,5 cm). La semina manuale (da eseguirsi solo in presenza di piccole superfici) dovrà essere effettuata con la tecnica più idonea ad ottenere una buona uniformità. La composizione del miscuglio e le dosi di seme impiegati dovranno essere quelle precisate in progetto e dovranno essere comunque preventivamente accettate dalla direzione lavori.

5.2.95. Successivamente alla semina, l'appaltatore avrà cura di effettuare una leggera erpicatura, una rullatura e un'irrigazione. Successivamente, al fine di facilitare la germinazione, provvederà a frequenti irrigazioni con bassi volumi di acqua, avendo cura di non irrigare nelle ore più calde.

5.2.96. La formazione del prato sarà considerata andata a buon fine se, successivamente al primo taglio dell'erba, l'area in oggetto si presenterà con un prato fitto, uniforme e regolare, privo di malattie, composto dalle specie previste, e con una percentuale di sassi e infestanti inferiore a quella consentita dal progetto. Il terreno, inoltre, non dovrà presentare avvallamenti di alcun genere.

5.2.97. L'appaltatore dovrà provvedere a delimitare le zone seminate in modo da evitare il passaggio di persone e macchine al fine di non ostacolare la buona riuscita del prato.

5.2.98. La formazione di manti erbosi con zolle precoltivate comprende tutti i lavori di preparazione agraria del substrato d'impianto, la messa a dimora delle zolle erbose e le lavorazioni successive, compresa l'irrigazione, che ne favoriscano l'attecchimento, secondo quanto previsto dagli elaborati di progetto. Nel caso debbano essere collocate su terreni in pendio o su scarpate, le zolle erbose dovranno essere anche adeguatamente fissate al suolo come da prescrizione di progetto o da indicazioni della direzione lavori.

MANUTENZIONE DELLE OPERE NEL PERIODO DI GARANZIA

Periodo di garanzia sulle opere a verde realizzate

5.2.99. Le opere a verde realizzate saranno considerate definitivamente compiute con pieno successo solo al termine del "periodo di garanzia".

5.2.100. Tale "periodo di garanzia", misurato a partire dalla fine dei lavori previsti dal progetto, avrà la durata necessaria ad accertare la piena riuscita della realizzazione e l'attecchimento delle

essenze vegetali piantate e/o seminate, e comunque non inferiore a ventiquattro mesi. L'appaltatore si impegna a dare una garanzia di attecchimento del 100% su tutte le piante.

5.2.101. Durante tale "periodo di garanzia", l'appaltatore è tenuto ad effettuare tutte le operazioni di manutenzione utili per conservare le opere a verde nello stato migliore, come meglio specificato nel successivo articolo.

5.2.102. Nel caso di alberi o arbusti, sarà necessario verificare che le piante siano sane e in buono stato vegetativo, trascorsi 90 giorni dalla ripresa vegetativa nell'anno seguente la piantagione (per le piante fornite a radice nuda) o due anni dopo l'impianto (per le piante fornite in zolla).

5.2.103. Nel caso del prato, bisognerà attendere il primo taglio dell'erba.

5.2.104. Nel caso di piante erbacee, l'attecchimento si riterrà avvenuto quando tutta la superficie oggetto di intervento risulterà coperta in modo omogeneo alla germinazione della specie botanica seminata.

5.2.105. La fine del periodo di garanzia verrà certificato dalla direzione lavori con un apposito verbale.

Manutenzione durante il periodo di garanzia

5.2.106. Durante il periodo di garanzia l'appaltatore è tenuto ed effettuare, sulle opere realizzate, le operazioni di manutenzione specificate nei successivi commi del presente articolo.

5.2.107. L'appaltatore è tenuto ad irrigare le piante messe a dimora e/o seminate secondo un programma di irrigazione definito in accordo con la direzione lavori, e comunque ogniqualvolta le piante necessitino di acqua. Il volume di adacquamento e la frequenza delle irrigazioni saranno determinati in funzione della specie, del tipo di terreno e dell'andamento climatico. Nel caso siano state realizzate delle conche d'irrigazione, l'appaltatore è tenuto a ripristinarne, qualora se ne presenti la necessità, la funzionalità.

5.2.108. L'appaltatore è tenuto ad effettuare le concimazioni necessarie secondo un programma definito in accordo con la direzione lavori, a cui rimane, comunque, la facoltà di richiedere interventi specifici ritenuti necessari.

5.2.109. L'appaltatore è tenuto ad effettuare tutte le operazioni necessarie al contenimento della vegetazione infestante e delle malattie delle piante. Qualora se ne presentasse la necessità, l'appaltatore è tenuto a ripristinare lo strato di materiale pacciamante. Gli interventi di controllo delle malattie devono essere preventivamente concordati con la direzione lavori.

5.2.110. Nel caso dei prati, il controllo delle infestanti verrà effettuato adottando le tecniche meno impattanti sull'ambiente e solo se necessario. L'eventuale utilizzo di diserbanti dovrà essere preventivamente autorizzato dalla direzione lavori.

5.2.111. L'appaltatore è tenuto a eliminare gli eventuali polloni e succhioni presenti sulle piante messe a dimora. Solo su specifica indicazione della direzione lavori, l'appaltatore dovrà provvedere ad effettuare le opportune operazioni di potatura (di "rimonda" o di "formazione").

5.2.112. Nel caso che alcune delle piante messe a dimora dovessero morire, l'appaltatore dovrà sostituirle, nel più breve tempo possibile e compatibilmente con la stagione e le condizioni climatiche, con piante uguali. Per le piante sostituite, il periodo di garanzia verrà considerato a partire dal loro impianto.

5.2.113. L'appaltatore dovrà monitorare l'efficacia delle misure di ancoraggio adottate in sede di impianto e, se del caso, provvedere alla sostituzione e/o adattamento di tutori, ancoraggi e legacci.

5.2.114. Nel caso che anche dopo il secondo taglio il prato non si presentasse nelle condizioni ritenute idonee, l'appaltatore dovrà procedere al suo ripristino, tenendo nella debita considerazione le cause del mancato attecchimento.

5.2.115. L'appaltatore è tenuto ad allontanare, secondo le indicazioni della direzione lavori, il materiale di risulta delle operazioni di manutenzione e lasciare l'area pulita.